

**Janssens vince la tappa del Tourmalet - Vermeulin la nuova maglia gialla**

In 3ª pagina il nostro servizio sul «Tour»

# l'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 27 (186)

LUNEDÌ 6 LUGLIO 1959

CONCLUDENDO IL CONVEGNO NAZIONALE SULL'«UNITÀ», E SULLA STAMPA COMUNISTA

## Togliatti indica i fini del Mese della stampa e i grandi compiti del nostro giornale

**Sviluppo e rafforzamento della stampa significano sviluppo e rafforzamento del partito e della sua politica**

La grande campagna popolare del 1950 per la stampa comunista è stata lanciata ieri dal Convegno nazionale organizzato dal nostro partito a Roma. Il Convegno si è appunto concluso, in un clima di vivo entusiasmo, decidendo di rivolgere un appello a tutti i compagni, ai lavoratori, all'opinione pubblica democratica, perché tutti diano un contributo al successo della campagna, che assume pienamente — nel momento in cui si assiste a una accentuata concentrazione di tutti gli organi di informazione e propaganda nelle mani dei gruppi monopolistici e del partito dominante — il valore di una battaglia per la libertà di stampa.

Il Convegno ha lanciato anche l'obiettivo della nostra stampa, discutendo dello sviluppo e rafforzamento del partito.

E l'importanza di questo lavoro è sottolineata dai nostri stessi avversari, per esempio dallo stesso attuale segretario della DC, on. Moro, che nell'ultimo suo discorso ha indicato la forza nostra come questione centrale di tutta la situazione politica italiana. Egli aggiunge che il PCI è uscito dalla crisi ed anzi avanza, pone problemi nuovi, investe della sua critica la DC e tutto per la conquista del potere. Vi sono, in queste affermazioni, cose giuste e cose non vere. Non è vero che noi «usciamo dalla crisi», perché di fatto noi non siamo stati in crisi, nonostante tutto ciò che di noi hanno detto dal 1950

lavoro per la stampa, per il quale le prime raccomandazioni vanno rivolte ai compagni che fanno il giornale del Partito. I dati della diffusione dell'Unità indicano chiaramente che le punte più alte si raggiungono durante le campagne elettorali. Non riteniamo che ciò avvenga soltanto perché vi è, in quei momenti, da parte dei compagni e dell'opinione pubblica un maggiore interesse per le questioni politiche; soprattutto ciò si deve al fatto che, in quelle fasi, il Partito ha trovato nel giornale in modo più chiaro, più combattivo, più efficace la sua politica.

Non sempre ciò avviene, infatti, non sempre il Partito trova nel giornale quello che gli serve. Com-

ESPLODE UN ORDIGNO DESTINATO A UN ESPONENTE DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE ARABO

## Attentato della «mano rossa», gollista: un bambino innocente ucciso a Roma

**Altri 5 bambini feriti - Anche la polizia tedesca attribuisce ai terroristi fascisti francesi la responsabilità dell'atto criminale, analogo a fatti avvenuti in Germania e in Svizzera - Un marocchino giunge gravemente ferito a Ciampino**

Attentato dinamitardo a Roma. Alle 10.45 di ieri mattina, in via Val Savio, una bomba è esplosa nell'auto di un giornalista nordafricano, che sembra sia fratello di un funzionario dell'ambasciata tunisina. La vettura, che in quel momento era vuota, è andata completamente distrutta e si è incendiata. Un bambino di 10 anni è morto, investito in pieno dall'esplosione. Altri cinque ragazzi sono rimasti più o meno seriamente feriti. L'atto criminale è, con tutta probabilità, opera dei fascisti della «mano rossa» francese, la famigerata organizzazione che ha già vigliaccamente e barbaricamente ucciso, in Francia, in Germania e in Svizzera, numerose vittime. Sembra infatti che l'uomo cui l'ordigno era destinato sia uno degli esponenti più importanti del movimento arabo di liberazione in Italia: nel suo appartamento sarebbero state sequestrate delle lettere che come tale lo accreditano presso i comunisti residenti nel nostro paese.

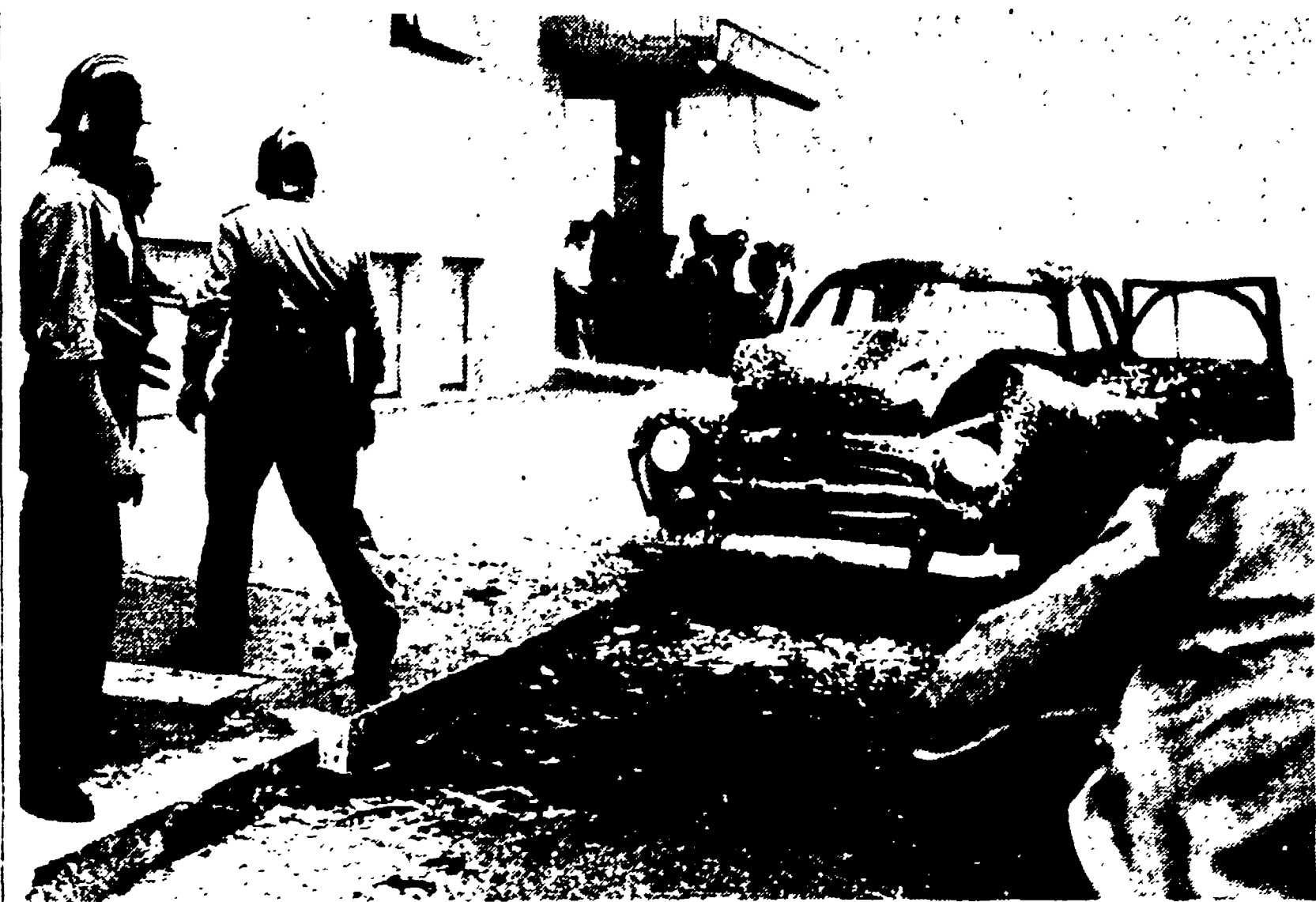


Rolando Royat, 10 anni: vittima innocente del criminale attentato dei colonialisti



Ecco che cosa è rimasto dell'auto dopo l'attentato

Il bambino che è rimasto ucciso si chiamava Rolando Royat (nonno i vezzeggiano i genitori) e abitava in via Val Savio 8. I feriti sono: Giancarlo De Bernardinis di 12 anni, dimorante al numero 7 della stessa strada (al Policlinico, è stato ricoverato in corsia e giudicato guaribile in 30 giorni per ustioni di secondo grado alle gambe, frattura del metacarpo, una profonda ferita al gomito sinistro e contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo); Mario Colafranceschi di 9 anni e Patrizio Colafranceschi di 7 anni, domiciliati in via Val d'Aosta 100 (guariranno rispettivamente in 12 e 20 giorni per le ferite ed ustioni alle gambe); Fabio Foci di 7 anni, abitante in via Val Savio 3 (ricoverato e giudicato guaribile in due mesi per la frattura esposta della gamba sinistra e ustioni gravi un po' per tutto il corpo); Paolo Palladino di 7 anni, dimorante in via Val Savio 9 (si rimetterà in una settimana da una lieve ferita riportata a una gamba).



I vizi del fuoco all'opera per spegnere il rogo della macchina in via Val Savio

### La tecnica dei colonialisti

Ieri dunque un episodio della crudeltà, infame guerra che la Francia colonialista conduce contro il popolo algerino ha toccato Roma, e ci ha seminato morte e dolore. Episodio tragico e ammonitore. E' qualche giorno appena che De Gaulle è ripartito dall'Italia; si è spenta ora l'eco degli osanna che la stampa bulgara e italiana ha lanciato all'indirizzo del «campione della Francia odierna», ed ecco che ai romani, agli italiani è dato di toccare con mano la sostanza della politica del generale: il cammino verso la «grandezza» della Francia passa per la guerra algerina e questa guerra la Francia la conduce, in Algeria con carri armati e aerei e campi di concentramento e prigioni e torture; in Francia con arresti e torture e campi di concentramento; all'estero — anche a Roma, ieri — con i trucchi emissari delle sue organizzazioni «controterroristiche», dai fascisti della «mano rossa» agli stipendiati di mille gruppi colonialisti che sono legati ai servizi di informazione e di spionaggio.

Ecco per quale politica De Gaulle e la Francia colonialista chiedono appoggio; ecco che cosa dovrebbero coprire i vari partiti mediterranei cui la Francia intenderebbe dar vita con l'Unità Italiana. La bomba di via Val Savio ne è una prova; allo stesso modo che gli agenti del colonialismo francese sono sguinzagliati nel mondo — in Svizzera, in Germania, ora anche in Italia — per stroncare la attività diplomatica della liberazione algerina; così i governanti di Parigi cercano di «collettizzare» il conflitto algerino: tentano che ad esso sia data una firma «atlantica».

Le indagini per identificare gli autori dell'attentato di ieri sono ancora in corso, il nome dell'attentatore omicida sarà presto conosciuto o forse non lo sarà mai. Eppure chiunque esso sia, è fuori di dubbio che la mano che lo ha armato è il colonialismo francese, il quale ha scatenato contro gli algerini una



La presidenza del convegno mentre il compagno Ingrao svolge la sua relazione. Da sinistra: Calamandrei, Togliatti, Reichlin, Tortorella, Barca, D'Onofrio

toscrizione, stabilito, come gli anni passati, nella cifra di 500 milioni. E già durante i lavori di ieri sono stati annunciati i primi versamenti, che superano i 40 milioni di lire. Il Convegno ha chiesto che, per la sottoscrizione, ogni compagno versi l'importo di una giornata di lavoro: ai milioni di lavoratori che seguono il nostro partito e rivolto l'invito a versare l'importo di un'ora di lavoro. Al Convegno, infine, è stato annunciato che la Festa nazionale dell'Unità, che il 13 settembre ad Ancona, mentre la Festa meridionale si terrà a Cagliari.

A conclusione dei lavori del Convegno, il compagno Palmiro Togliatti ha pronunciato un interessante discorso, nel quale i compiti di tutti i compagni per il rafforzamento della stampa comunista e per il successo del «Mese» sono stati posti in diretta relazione con l'attuale situazione politica e con i compiti grandi cui il nostro partito deve oggi assolvere.

Togliatti ha appunto esordito dichiarandosi d'accordo con quei compagni, i quali, nei loro interventi al Convegno, avevano sottolineato che il rapporto tra il partito e la sua stampa non è strumentale, ma di sostanza: che la stampa, cioè, non deve essere considerata come lo «strumento» per la diffusione della politica del partito, ma è la stessa politica del partito che diventa quotidiana, azione di tutti i giorni, che si deve diventare «corrente di tutti i compagni, di tutta l'opinione pubblica». E' per questo che, discutendo dello sviluppo e rafforzamento del-

in poi. In realtà, coloro che parlavano di crisi non la facevano per nascondere che essi stavano e stanno attraversando una crisi profondissima.

Cio vale per il PRI, per il PSDI ed anche in parte per i compagni socialisti. Ma vale soprattutto per la DC, la cui crisi ha un carattere organico e permanente, tanto che nessuno sa oggi dire in che modo, per quale via uscirà. La sua crisi sorge da una contraddizione: da un lato i clericali riescono ancora, con i mezzi che conosciamo, a convogliare una grande quantità di voti e per questo dicono che a loro è affidato il compito di governare; ma quando si pongono con acutezza i problemi reali del Paese, non sanno né che cosa fare né cosa dire e vanno avanti alla giornata, oppure saltano da una soluzione all'altra. E mentre dicono di rappresentare grande parte della nazione, non sanno fare una politica che soddisfi le necessità di tutta la nazione, che sono esigenze di una politica estera di distensione e di pace e di un grande progresso economico e sociale.

Nel suo discorso, l'onorevole Moro non ha neanche accennato a questi problemi del paese, ma si è accennato a una politica estera di distensione e di pace e di un grande progresso economico e sociale.

E' in questo quadro — ha proseguito Togliatti — che si inserisce il nostro

pagni che fanno il giornale devono pertanto sempre partire da ciò che è necessario al Partito, che il Partito chiede. Parliamo, naturalmente, del Partito, così come noi lo consideriamo. Non vogliamo.

(Continua in 6 pag. 2. col.)

**In sesta pagina la relazione di Ingrao e gli interventi al convegno sull'Unità.**

(Continua in 8 pag. 1. col.)

## L'eroe Manolis Glezos sarà processato giovedì In Grecia e nel mondo si chiede la sua salvezza

Ex ministri, parlamentari, scrittori e giuristi ellenici intervengono presso il governo di Atene

ATENE. 5 — Il giornale democratico greco Avghi, organo della sinistra ellenica unita (EDA) ha dato notizia che il processo contro l'eroe Manolis Glezos avrà inizio il 9 luglio, cioè giovedì prossimo. Il giornale ellenico ha pubblicato anche l'atto di accusa contro Glezos e i suoi compagni attualmente detenuti nella prigione atenese «Averoff». I patrioti greci sono imputati di «avere assistito e nascosto persone impegnate in attività spionistiche», reato contemplato dall'art. 10 della legge 375 promulgata sotto la dittatura fascista di Metaxas.

L'Avghi sottolinea che il processo è una montatura giudiziaria, rileva che l'accusa di spionaggio contro Glezos e gli altri patrioti si fonda sull'asserzione che il

Partito comunista di Grecia è una «organizzazione spionistica», che gli accusati sono stati membri del partito stesso o ad esso legati e che pertanto debbono aver preso parte a una simile attività spionistica.

L'Avghi ha pubblicato anche una dichiarazione comune del comitato per la difesa delle tradizioni democratiche e del comitato sindacale in difesa di Glezos. La dichiarazione è firmata dagli ex ministri Papapirou, Manetas e da altri; da nove parlamentari; dagli scrittori Varnalis e Dukas; dall'ex sindaco del Pireo, Sapounakis; da giuristi e da eminenti dirigenti sindacali.

I comitati intanto stanno ricevendo in questi giorni centinaia di petizioni per il rilascio dei patrioti e contro un processo militare.

### La solidarietà in Italia

Il comitato direttivo della Camera del Lavoro di Roma ha fatto pervenire all'ambasciata greca in Italia il seguente telegramma: «Preghiamo trasmettere al governo greco unanime appello lavoratori romani per la liberazione di Manolis Glezos. Sia data all'eroico animatore della resistenza ellenica contro il nazifascismo la possibilità di dimostrare la sua innocenza dinanzi a regolare tribunale civile, per l'onore stesso nazione greca». Il consiglio comunale di Grosseto, sabato notte ha approvato all'unanimità (con la sola astensione dei consiglieri del MSI) un ordine del giorno per la salvezza di Glezos, ordine del giorno che era stato proposto dal-

l'indipendente Del Fa, dal democristiano Amati, dal comunista Bonifazi e dal socialista Ferri. Sempre da Grosseto ha telegrafato alla Camera del Lavoro di Roma il comitato federale del PCI di Grosseto, che ha chiesto la scarcerazione dell'eroe della resistenza greca e stato approvato dai lavoratori gazzosi.

A Cuneo per la salvezza della vita di Manolis Glezos il comitato della pace ha indirizzato un telegramma all'ambasciatore di Grecia a Roma e al ministro della giustizia in Atene.

Il sindaco di Ferrara, Ghedini, a nome della lega dei comuni democratici ha inviato un telegramma all'ambasciata greca protestando contro l'infamante processo. Da Genova, l'UDI ha inviato una protesta

nolis Glezos venga rimesso in libertà. La lettera è firmata dai rappresentanti del C.L.N., dalle signore Bandiera, Meliconi e Calari, condirettore di caduti partigiani e dal segretario dell'ANPI provinciale. Un o.d.g. che chiede la scarcerazione dell'eroe della resistenza greca è stato approvato dai lavoratori gazzosi.

A Cuneo per la salvezza della vita di Manolis Glezos il comitato della pace ha indirizzato un telegramma all'ambasciatore di Grecia a Roma e al ministro della giustizia in Atene.

Il sindaco di Ferrara, Ghedini, a nome della lega dei comuni democratici ha inviato un telegramma all'ambasciata greca protestando contro l'infamante processo. Da Genova, l'UDI ha inviato una protesta

### La conferenza di Varsavia

VARSAVIA. 5 — Su proposta della Polonia, il 7 luglio si aprirà a Varsavia la conferenza per la distensione e la sicurezza in Europa, che ha riunito a Varsavia i governi di Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Jugoslavia, Germania Democratica, Repubblica Democratica di Germania, Repubblica Popolare di Polonia, Repubblica Popolare di Bulgaria, Repubblica Popolare di Romania, Repubblica Popolare di Ungheria, Repubblica Popolare di Cecoslovacchia, Repubblica Popolare di Polonia, Repubblica Popolare di Bulgaria, Repubblica Popolare di Romania, Repubblica Popolare di Ungheria, Repubblica Popolare di Cecoslovacchia.

(Continua in 8 pag. 1. col.)







l'Unità  
del lunedì

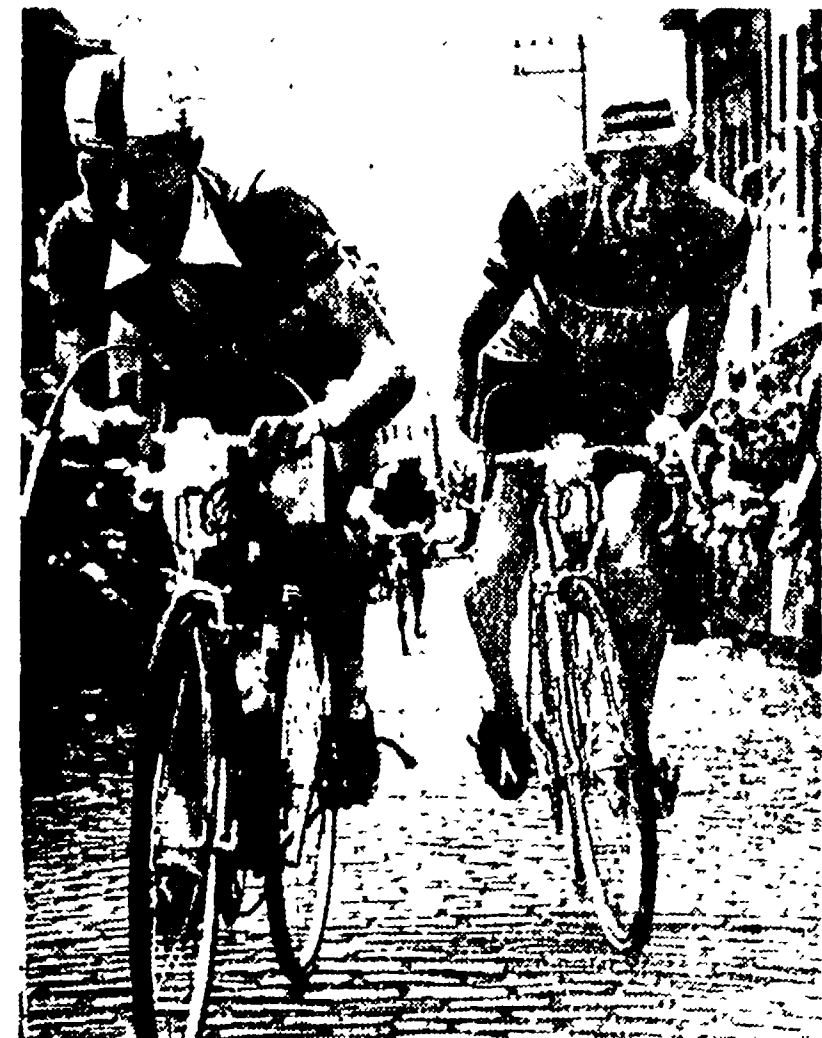
AVVENIMENTI SPORTIVI

l'Unità  
del lunedì

SULLE RAMPE DEL TOURMALET E' MANCATO IL GRANDE ATTACCO DEI CAMPIONI

# "Assi", al passo e vittoria di Janssens

## Vermeulin maglia gialla



● VERMEULIN (a sinistra) e DESMET, due protagonisti della tappa di ieri: il primo ha conquistato la posizione di leader e il secondo è transitato per primo sul Tourmalet

CON BAHAMONTES «SPALLA» DI LUSSO

## Il primo "assaggio", ha soddisfatto Gaul

Charly non ha forzato — Ottima prova di Bono — Baldini «sufficiente»

(Dal nostro inviato speciale)

BAGNERES DE BIGORRE, 5. — Non c'è stata lotta. Il Tourmalet, la prima grintosa montagna dei Pirenei, ha detto e non ha detto. I favoriti sono stati di manica larga, larghissima. Hanno aperto le porte al gruppo e hanno lasciato sbizzarrire Janssens, Privat, Mahé, Vermeulin, Bahamontes, Bono, Margil e Gauthier. Ai piedi del Tourmalet il ritardo del gruppo sulla pendenza di punta era di un buon quarto d'ora circa. Si capisce che i favoriti sono giunti tardi su tutti i traguardi. Sul Tourmalet si è imposto Desmet. A Bahamontes e Bono si è affermato Janssens. Vermeulin ha conquistato la posizione di comando di gara. Il sogno giallo di Pauwels è dunque durato soltanto 24 ore. Nella «Juga buona» era riuscito a infrangere anche Favero. Ma Vito ha deluso. E' stato vittima di una crisi spaventosa, tremenda. Il risultato della prova ha avuto più volte l'impressione che si abbassasse di schianto sulla strada. A Bahamontes e Bono è guato sfatto, più morto che vivo. Porro Vito! Il Tour dell'anno passato lo aveva lanciato. Il Tour di quest'anno lo stronca. E non c'è stata lotta.

Non c'è stata lotta, perché Gaul non si è impegnato a fondo. Il principe se ne sta a casa. Bahamontes, che di Gaul è il socio e la spalla, hanno voluto soltanto testare il polso dell'avversario, e sapere quali siano le sue forze. Quanto all'avversario potranno guadagnare di acqua e grasso. Il risultato della prova ha avuto più volte l'impressione che si abbassasse di schianto sulla strada. A Bahamontes e Bono è guato sfatto, più morto che vivo. Porro Vito! Il Tour dell'anno passato lo aveva lanciato. Il Tour di quest'anno lo stronca. E non c'è stata lotta.

LA SCHEDA VINCENTE		
Atlanta-Lana	2	
Gimn. e Esprimo-Boca	2	
Indip.-Rosario	1	
River Plate-Racing	1	
S. Lorenzo-F. Oeste	1	
Velez S. Harsen	1	
C. S. Paolo-Garanti N.V.	1	
Ferroviaria-Nordeste	1	
Jabaguar-B. Ribeirão	1	
F. Desportos-Palmiras	1	
Florentia-Napoli	1	
S. Neri-P. Reco	2	
Lerici S.-S. Lazio	1	
C. Jonica-Flamme O.	2	

TOTIP		
1. CORSA	2-2	
2. CORSA	1-x o 1-1	
3. CORSA	1-x	
4. CORSA	1-x	
5. CORSA	1-1	
6. CORSA	2-x	

Gaul ha roscicato l'24° a Baldini, Bobet, Anquetil e Rivière - Favero colto da una paurosa crisi mentre si trovava nel gruppo in fuga - Desmet primo sul Tourmalet - Oggi il Col d'Aspin e il Col Peyresourde

(Dal nostro inviato speciale)

BAGNERES DE BIGORRE, 5. — Il tempo è matto. E' come se Bayonne e Biarritz dovessero ardere per il gran caldo. Le raffiche del vento ghiravano e bruciavano come lingue di una fiamma. All'improvviso, sul far della sera, il cielo si anneriva. Le briciole dell'Alfonso s'indovinavano e si infrangevano, strappando le bandiere e portando via l'arsura. La nebbia, intanto, aveva potuto sfidare il suo velo umido. L'attiguo F. oggi a Bayonne ed a Biarritz e l'attiguo F. oggi a Bayonne ed a Biarritz e l'attiguo F. oggi a Bayonne ed a Biarritz.

ve Baldini rimane con una gomma a terra

Si sazia Bruni, e Baldini torna nel gruppo con la velocità del tempo. L'arrivo di Ercole, frena lo slancio di Bobet e la pattuglia di Gauthier prende il largo facilmente, rapidamente ad Escos dopo un'ora di cammino, il suo vantaggio è di 15". Gauthier, Privat, Desmet, Margil, Janssens, Mahé, Vermeulin, Bono, Hoveniers, Favero e Saint scappano a più di 10. Fata. Spesso Gauthier sembra impegnato in uno sprint.

E gli altri, quasi tutti gli altri bene lo aiutano. La strada patta che porta alla montagna è lunga. Il vento ha spazzato la luna nuvolosa, e il sole illumina, interdice la verde e morbida Valle di Oloron, che è l'antecamera di Pirenei, alti e bassi, fiammeggianti e nevosi.

Il gruppo continua di passo

corto. E perde, perde terreno. Due minuti e 30" ad Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

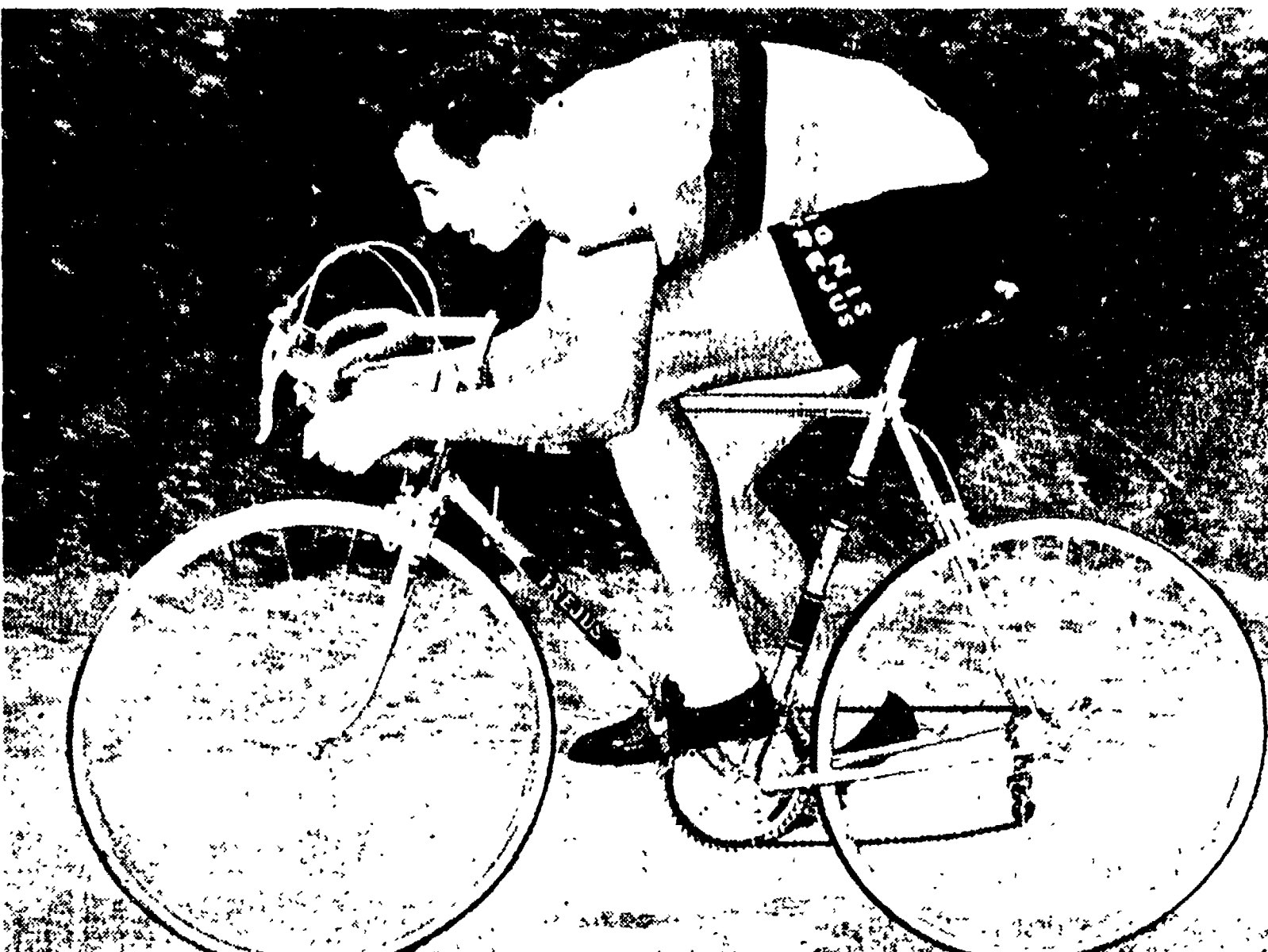
Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.

Aragnouet. 450" a Navar.



BALDINI, particolarmente atteso alla prova nella tappa di ieri, è stato in alcuni momenti brillante; ma in salita Gaul lo ha staccato con facilità e pur senza spingere a fondo

L'ORDINE DI ARRIVO

1. JANSSENS (Bel) che copre 126 km della Bayonne-Bagnères de Bigorre in 6.21.17 con abbuono 2.21.17; 2. Privat (Fr) con abbuono 2.21.17; 3. Mahé (Oss) 4.21.17; 5. Vermeulin (Bel) 4.21.17; 6. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 7. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 8. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 9. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 10. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 11. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 12. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 13. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 14. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 15. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 16. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 17. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 18. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 19. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 20. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 21. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 22. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 23. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 24. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 25. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 26. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 27. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 28. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 29. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 30. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 31. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 32. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 33. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 34. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 35. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 36. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 37. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 38. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 39. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 40. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 41. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 42. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 43. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 44. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 45. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 46. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 47. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 48. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 49. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 50. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 51. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 52. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 53. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 54. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 55. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 56. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 57. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 58. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 59. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 60. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 61. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 62. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 63. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 64. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 65. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 66. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 67. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 68. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 69. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 70. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 71. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 72. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 73. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 74. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 75. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 76. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 77. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 78. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 79. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 80. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 81. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 82. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 83. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 84. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 85. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 86. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 87. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 88. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 89. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 90. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 91. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 92. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 93. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 94. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 95. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 96. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 97. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 98. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 99. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 100. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 101. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 102. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 103. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 104. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 105. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 106. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 107. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 108. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 109. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 110. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 111. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 112. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 113. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 114. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 115. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 116. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 117. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 118. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 119. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 120. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 121. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 122. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 123. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 124. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 125. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 126. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 127. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 128. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 129. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 130. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 131. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 132. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 133. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 134. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 135. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 136. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 137. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 138. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 139. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 140. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 141. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 142. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 143. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 144. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 145. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 146. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 147. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 148. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 149. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 150. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 151. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 152. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 153. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 154. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 155. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 156. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 157. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 158. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 159. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 160. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 161. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 162. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 163. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 164. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 165. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 166. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 167. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 168. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 169. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 170. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 171. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 172. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 173. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 174. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 175. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 176. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 177. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 178. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 179. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 180. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 181. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 182. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 183. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 184. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 185. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 186. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 187. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 188. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 189. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 190. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 191. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 192. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 193. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 194. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 195. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 196. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 197. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 198. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 199. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 200. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 201. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 202. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 203. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 204. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 205. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 206. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 207. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 208. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 209. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 210. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 211. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 212. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 213. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 214. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 215. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 216. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 217. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 218. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 219. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 220. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 221. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 222. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 223. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 224. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 225. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 226. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 227. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 228. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 229. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 230. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 231. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 232. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 233. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 234. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 235. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 236. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 237. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 238. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 239. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 240. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 241. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 242. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 243. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 244. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 245. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 246. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 247. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 248. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 249. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 250. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 251. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 252. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 253. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 254. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 255. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 256. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 257. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 258. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 259. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 260. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 261. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 262. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 263. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 264. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 265. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 266. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 267. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 268. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 269. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 270. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 271. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 272. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 273. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 274. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 275. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 276. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 277. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 278. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 279. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 280. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 281. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 282. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 283. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 284. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 285. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 286. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 287. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 288. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 289. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 290. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 291. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 292. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 293. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 294. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 295. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 296. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 297. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 298. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 299. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 300. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 301. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 302. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 303. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 304. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 305. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 306. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 307. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 308. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 309. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 310. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 311. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 312. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 313. Hoveniers (Bel) 4.21.17; 314.



CON LE VITTORIE DI UBBIALI NELLE 125 CMC E DI SURTEES NELLE 500 CMC

# Anche a Francorchamps netta la superiorità delle moto italiane

- Surtees, nelle « 500 », ha stabilito il miglior tempo assoluto del circuito alla media oraria di km. 191,926.
- Ubbiali ha consolidato su Provisi il vantaggio nella classifica mondiale.

(Nostro servizio particolare)

FRANCORCHAMPS. 5.

Folla delle grandi occasioni attorno all'anello del circuito di SPA dove si è disputato oggi il Gran Premio del Belgio, quinta prova mondiale per la 125. Come era nelle previsioni la lotta si è ristretta subito tra MV, affidate ad Ubbiali e Provisi, e la Ducati che ha avuto il suo alliere nel piccolo scattante andaluso Antonio Taveri.

Carlo Ubbiali ha confermato il suo attuale altissimo grado di preparazione trionfando nettamente nella velocissima competizione corsa sul ritmo dei 160 chilometri orari. In sella alla sua vecchia MV, che ancora una volta ha risposto in pieno all'ardore del suo generoso ed audace pilota, Carlo Ubbiali ha consolidato la sua posizione in testa alla graduatoria per il campionato del mondo, guadagnando una splendida vittoria davanti al compagno di squadra Provisi che con il suo secondo posto ha completato il successo della MV. Taveri, stretto nella morsa dei due indovinati avversari si è difeso da par suo confermando il suo altissimo grado di preparazione.

Ducati è stata all'altezza della situazione ed il terzo posto del simpatico svizzero premia gli sforzi della casa bolognese. La MV ha ottenuto anche il miglior tempo sul giro: Provisi ha percorso la distanza in 1'15"4 alla spettacolare media di 161,450, la seconda veramente da brivido.

I due allievi della MV hanno preso il comando delle operazioni sin dalle prime battute dominando nettamente lungo tutto l'arco della corsa: è stato un duello appassionante tra i due compagni di squadra; solo

Ubbiali e Provisi hanno oggi ripetuto al meglio le loro vittorie. Il successo del recente Gran Premio d'Olanda, ma hanno soprattutto riscattato sul traguardo di Francorchamps, le pesanti sconfitte che nello scorso anno i due valorosi piloti sempre in sella alla MV, subirono ad opera di Gandossi e Morresi che portarono al successo le loro Ducati.

Dopo la eliminazione della prova riservata alle 250 l'interesse del pubblico era soprattutto rivolto alla gara di 125. Le quindici macchine delle 125 non hanno certo tradito l'attesa della enorme folla, tra cui vi erano moltissimi nostri connazionali che non hanno mancato di far sentire il loro entusiasmo applauso all'indirizzo dei nostri valorosi piloti.

Senza nessun risultato la prova delle 350 che non vedeva in lizza piloti e macchine italiane; come era nelle previsioni la gara si è risolta in un monologo di Ubbiali. Il pilota che già ieri nelle prove ufficiali aveva segnato il miglior tempo; il pilota di oltre Manica ha nettamente vinto nella sua Norton nonostante la generosa difesa dell'australiano Brown, pure alla guida di una Norton.

Risultato a sorpresa nelle motocarrozze: il francese Camathias, gran favorito della prova, non ha tenuto fede alle previsioni: la vittoria è andata al tedesco Schneider (che aveva come compagno il connazionale Strauss) netto dominatore della prova svoltasi su otto giri del circuito; anche in questa prova non erano in lizza macchine e piloti italiani e la lotta è avvenuta in famiglia tra le BMW.

Nelle prove riservate alle 500 una sola era l'interessante prova per i tecnici e per il pubblico: Surtees, l'invitato pilota della MV avrebbe aggiunto un nuovo atto alla sua collana di vittorie. La risposta è giunta senza esitazione. Il magnifico centauro d'oltre Manica ha rotto ogni indugio pilotando la sua MV e cogliendo la sua 20. vittoria consecutiva.

Ancora una volta questo pilota ha sfoderato tutta la sua classe e tutta la sua abilità.

lità e il suo entusiasmo è

oscillando da quel piccolo di perfezione tecnica che è la sua MV. Ha voluto non solo vincere ma dominare pur non usufruendo di una macchina curata.

È stato questo l'unico record stabilito nella stagione con macchina senza carenatura. Crediamo che la sua vittoria debba esserci da oggi commento che mai come oggi sarebbe superfluo. L'industria italiana può andare veramente fiera di questo nuovo strepitoso successo.

JEAN DESMET

DETAGLIO TECNICO

CLASSE 125 CMC: 1) Ubbiali (Italia) su MV in 42'37"4 alla media di 159,034; 2) Provisi (Italia) su MV in 42'38"8; 3) Taveri (Svizzera) su Ducati in 42'43"9; 4) Minter (Gran Bretagna) su MV in 43'46"3; 5) Kavanagh (Australia) su Ducati in 43'58"3; 6) Krommüller (Germania) su Ducati in 47'50"7; 7) Spiller (Svizzera) su Ducati in 48'02"8.

Giro più veloce: Provisi in

5'15"4 alla media di 161,450.

CLASSE 350 CMC: 1) G. Hoeking (Rhodesia) su Norton in 52'01"6, alla media di chilometro 128,608; 2) R. Brown (Australia) su Norton in 53'23"3; 3) J. Hempenan (Nuova Zelanda) su Norton in 53'00"6; 4) J. Redman (Rhodesia) su Norton in 54'20"7; 5) H. Anderson (Gran Bretagna) su Norton in 54'20"7; 6) Kavanagh (Australia) su Norton in 54'21"3.

CLASSE 500 CMC: 1) John Surtees (Gran Bretagna) su MV in 1'06'06"8 alla media oraria di km. 191,926; 2) J. Hoeking (Rhodesia) su Norton in 1'07'55"3; 3) Geoffrey Duke (Gran Bretagna) su Norton in 1'08'17"4; 4) D. Brown (Australia) su Norton in 1'08'18"3; 5) Remo Venturi (Italia) su MV in 1'08'18"3; 6) Bob Anderson (Gran Bretagna) su Norton in 1'09'08"8.

MOTOCARROZ: 1) Schneider (Germania) su BMW in 42'08"7 alla media di chilometro 160,587; 2) Rogliardo (Germania) su BMW in 43'30"1; 3) Schneider-Burckhardt (Svizzera) su BMW in 44'23"2; 4) Kribus-Foll (Svizzera) su BMW in 44'24"4; 5) Heer-Verchiselli (Gran Bretagna) su BMW in 44'59"3; 6) Hem-Burton (Francia) su BMW in 46'02"8.

NELLA SECONDA GIORNATA DEL TROFEO FEDERALE DI NUOTO

## Nuovo record juniores negli 800 m.s.l. Piero D'Inzeo trionfa stabilendo il "giallorosso", Zaottini

Il precedente primato apparteneva allo stesso tritone romano che ieri ha fatto fermare le lancette sul 10'19"4 — Buone le prove di Avellone nei 100 m. s.l. e di Morresi nei 200 m. s.l.

Nella seconda giornata del Trofeo federale di nuoto, che si svolge nella piscina dell'Acquedotto, è stato battuto un nuovo record nella categoria juniores, ad opera del forte tritone romano Zaottini che negli 800 metri s.l. ha fatto fermare le lancette sul 10'19"4. Il precedente primato apparteneva allo stesso nuotatore giallorosso con il tempo di 10'24"5.

Il progresso fatto registrare dal ragazzo è evidente, infatti il record è stato migliorato di ben 5" e 1/5, e se si pone mente che il precedente primato era stato stabilito pochi mesi fa, il nuovo tempo acquista tutto il sapore di un exploit. Inoltre lo stile del giovane nuotatore è apparso non solo in netto miglioramento rispetto al passato, ma è stato addirittura

impeccabile. In avvenire bisognerà tenere bene gli occhi puntati su questo ragazzo che migliora in maniera veramente impressionante.

Il nuovo primato poco prima della partenza aveva dichiarato di sentirsi in forma, e aveva persino manifestato l'intenzione di tentare il suo stesso vecchio record sulla distanza. E sin dalle prime battute la cosa è apparsa in tutta la sua evidenza. Il tritone marciava con uno stile perfetto e la sua rapidità di battuta aveva del fantastico.

A metà gara il suo vantaggio era piuttosto considerevole e non si avevano più dubbi sul crollo del primato. A fine gara il tempo dava ragione alle speranze manifestate dal giovane tritone giallorosso.

In questa seconda giornata sono inoltre da segnalare le buone prove fornite da Avellone nei 100 metri s.l. che ha denotato una scarsa preparazione; da Morresi nei 200 metri s.l. che con il tempo di 2'25"3 ha dimostrato di migliorare giorno per giorno.

Nella categoria ragazzi infine il migliore in senso assoluto si è dimostrato Sabatini che ha fatto registrare nei 100 metri del tempo di 32"3 (31/10 di secondo al disopra del suo record di categoria).

Il dettaglio tecnico

CATEGORIA JUNIORES

800 M. S.L.: 1) Zaottini (A.S. Roma) in 10'19"4; 2) C. Rossi (A.S. Roma) in 10'24"5; 3) Spina (A. Lazio) in 11'00"2; 4) De Gregorio in 11'15"3; 5) Astaldi in 11'21"3.

200 M. S.L. (III serie): 1) Mastrolia (R. 3) in 2'25"3; 2) Maseroli (R. 3) in 2'30"4; 3) Carpinano (R. 3) in 2'31"4; 4) Girolamo in 2'31"4; 5) Astaldi in 2'31"4.

100 M. S.L. (IV serie): 1) Gollini (L. 1) in 1'08"7; 2) Maseroli (R. 3) in 1'08"7; 3) Pichetto (L. 1) in 1'08"7; 4) Valle (R. 3) in 1'08"7; 5) Morresi (L. 1) in 1'08"7.

100 DORSO (II serie): 1) Guerrieri (A. 1) in 1'18"3; 2) Gheneri (R. 2) in 1'20"4; 3) Giuliani (R. 2) in 1'20"4; 4) Gargiulo (R. 2) in 1'20"4; 5) Gheneri (R. 2) in 1'20"4.

200 M. S.L. (III serie): 1) Morresi (L. 1) in 2'25"3; 2) Valle (R. 3) in 2'25"3; 3) Maseroli (R. 3) in 2'25"3; 4) Soleri (Romana) in 2'27"7.

Crevalcore: 3. Alk. 4. Pittig. N.T. Nembo, Oblio, Hensbrot. Tot. 17, 11, 11 (17).

Le altre corse sono state vinte da Ginepro, Albino, Brunone, Dall. Taffy, Bligny, Volopé.

A Bologna: TORNESE

Bologna. 5. — Gran gala stasera all'Arcovechio. Crevalcore sfidante ufficiale del campionissimo Torinese trovato nel Premio Bologna.

La gara è stata vinta da Crevalcore che in precedenza non aveva accolto la richiesta di un incontro a due con in palio cinque milioni per il vincitore. Torinese, che tra pochi giorni sarà trasferito a New York per prendere parte al campionato di aver ritrovato i suoi migliori motivi, e malgrado una corsa massacrante allo esterno ha dominato.

Premio Bologna (lire 3.000.000, m. 2.500): 1. Torinese (G. Ossani), allavamento del Fortichetto, al km. 119"4; 2.

100 FARELLA: 1. Cerutti

(L. 1) in 1'17"3; 2. Magnani (L. 1) in 1'18"3; 3. De Lollis (L. 1) in 1'21"5; 4. Ravazzolo (Romana) in 1'26"1; 5. Speranza (L. 1) in 1'26"5; 6. Merelli (L. 1) in 1'27"7.

400 M. S.L.: 1) Zaottini (L. 1) in 1'55"8; 2) Spina (A. 1) in 2'00"1; 3. De Gregorio (R. 3) in 2'09"1; 4. Cavacchi (S. 1) in 2'11"6; 5. Pichetto (L. 1) in 2'12"7.

CLASSE PER SOCIETÀ (non ufficiale): 1. Lazio punti 26.925; 2. Roma punti 18.810; 3. Romana punti 18.810; 4. Civitavecchia punti 2.961; 5. Ferrovieri punti 1.223; 6. Libertas Roma punti 1.203; 7. C.S. P. 839; 8. Aniene punti 701; 9. Pirelli punti 155; 10. Lib. S. Saba punti 377; 11. Lib. Fiamma punti 285.

A metà gara il suo vantaggio era piuttosto considerevole e non si avevano più dubbi sul crollo del primato. A fine gara il tempo dava ragione alle speranze manifestate dal giovane tritone giallorosso.

In questa seconda giornata sono inoltre da segnalare le buone prove fornite da Avellone nei 100 metri s.l. che ha denotato una scarsa preparazione; da Morresi nei 200 metri s.l. che con il tempo di 2'25"3 ha dimostrato di migliorare giorno per giorno.

Nella categoria ragazzi infine il migliore in senso assoluto si è dimostrato Sabatini che ha fatto registrare nei 100 metri del tempo di 32"3 (31/10 di secondo al disopra del suo record di categoria).

Il dettaglio tecnico

CATEGORIA JUNIORES

800 M. S.L.: 1) Zaottini (A.S. Roma) in 10'19"4; 2) C. Rossi (A.S. Roma) in 10'24"5; 3) Spina (A. Lazio) in 11'00"2; 4) De Gregorio in 11'15"3; 5) Astaldi in 11'21"3.

200 M. S.L. (III serie): 1) Mastrolia (R. 3) in 2'25"3; 2) Maseroli (R. 3) in 2'30"4; 3) Carpinano (R. 3) in 2'31"4; 4) Girolamo in 2'31"4; 5) Astaldi in 2'31"4.

100 M. S.L. (IV serie): 1) Gollini (L. 1) in 1'08"7; 2) Maseroli (R. 3) in 1'08"7; 3) Pichetto (L. 1) in 1'08"7; 4) Valle (R. 3) in 1'08"7; 5) Morresi (L. 1) in 1'08"7.

100 DORSO (II serie): 1) Guerrieri (A. 1) in 1'18"3; 2) Gheneri (R. 2) in 1'20"4; 3) Giuliani (R. 2) in 1'20"4; 4) Gargiulo (R. 2) in 1'20"4; 5) Gheneri (R. 2) in 1'20"4.

200 M. S.L. (III serie): 1) Morresi (L. 1) in 2'25"3; 2) Valle (R. 3) in 2'25"3; 3) Maseroli (R. 3) in 2'25"3; 4) Soleri (Romana) in 2'27"7.

Crevalcore: 3. Alk. 4. Pittig. N.T. Nembo, Oblio, Hensbrot. Tot. 17, 11, 11 (17).

Le altre corse sono state vinte da Ginepro, Albino, Brunone, Dall. Taffy, Bligny, Volopé.

A Bologna: TORNESE

Bologna. 5. — Gran gala stasera all'Arcovechio. Crevalcore sfidante ufficiale del campionissimo Torinese trovato nel Premio Bologna.

La gara è stata vinta da Crevalcore che in precedenza non aveva accolto la richiesta di un incontro a due con in palio cinque milioni per il vincitore. Torinese, che tra pochi giorni sarà trasferito a New York per prendere parte al campionato di aver ritrovato i suoi migliori motivi, e malgrado una corsa massacrante allo esterno ha dominato.

Premio Bologna (lire 3.000.000, m. 2.500): 1. Torinese (G. Ossani), allavamento del Fortichetto, al km. 119"4; 2.

Crevalcore: 3. Alk. 4. Pittig. N.T. Nembo, Oblio, Hensbrot. Tot. 17, 11, 11 (17).

Le altre corse sono state vinte da Ginepro, Albino, Brunone, Dall. Taffy, Bligny, Volopé.

A Bologna: TORNESE

Bologna. 5. — Gran gala stasera all'Arcovechio. Crevalcore sfidante ufficiale del campionissimo Torinese trovato nel Premio Bologna.

La gara è stata vinta da Crevalcore che in precedenza non aveva accolto la richiesta di un incontro a due con in palio cinque milioni per il vincitore. Torinese, che tra pochi giorni sarà trasferito a New York per prendere parte al campionato di aver ritrovato i suoi migliori motivi, e malgrado una corsa massacrante allo esterno ha dominato.

Premio Bologna (lire 3.000.000, m. 2.500): 1. Torinese (G. Ossani), allavamento del Fortichetto, al km. 119"4; 2.

ALLA PRESENZA DI 45 MILA SPETTATORI

## Piero D'Inzeo trionfa nel G.P. di Aquisgrana

Il campione d'Europa, su « The Rock », ha vinto l'ultima gara della manifestazione

AQUISGRANA. 5 — Il

capitano Piero D'Inzeo su « The Rock » ha vinto, alla presenza di 45.000 spettatori che lo hanno entusiasmamente applaudito, il Gran Premio di Aquisgrana, nel quadro del Concorso ippico di questa città.

Il campione d'Europa ha superato i quattro « barages » senza incorrere in errori: l'ultimo percorso cui hanno partecipato solo Piero D'Inzeo e Morris, comprendeva ostacoli alti da m. 1,80 a 2,20.

Ecco la classifica: 1. Piero D'Inzeo (It.) su « The Rock », penalità 0; 2. George Morris (USA) su « Night Owl », pen. 4; 3. Pade (Ger.) su « Froehlich » e Wilcox (USA) su « Mautical » pen. 4; 5. Raimondo D'Inzeo (It.) su « Possillipo » e Stackfeth

(G.) su « Frechdachs » penalità 4; 7. Lefran (Fr.) su « Caballero » pen. 7.

Barassi presidente

della Lega dilettanti?

VERONA. 5. — Si è riunito il Comitato Nazionale di coordinamento della Società Dilettantistica che ha preso visione del nuovo Statuto della FIGC.

Il Comitato, fiducioso che attraverso la Lega Nazionale Dilettanti sarà possibile regolare la vita federale della società dilettantistica, ha invitato le Società aderenti al Comitato ad uniformarsi alle disposizioni del nuovo Statuto contenute per non infrangere il ripristino degli organi federali e per non creare ulteriori ostacoli al ciclo preparatorio delle Olimpiadi.

Il Comitato, poi, ha autorizzato la costituzione LND e per raggiungere gli scopi che si prefigge, ha deciso di svolgere un caldo invito all'ing. Ottavio Barassi di accettare la candidatura quale presidente della Lega Nazionale Dilettanti.

Sono 37 gli allievi iscritti per il campionato di velocità della loro categoria; 29 gli iscritti alla velocità di domani con concorrenti nell'insediamento dilettanti e per il mezzofondo della stessa categoria.

Tutti i migliori specialisti di queste categorie e gare figurano nella classifica. In seguito, i saggi professionisti e mezzofondisti (professionisti) lasciano invece indifferente la successione dei nomi (velocità allievi) che si è trasferito nella categoria superiore e bene (insediamento dilettanti) che corre ora tra i professionisti nel Giro di Francia.

Parla hanno preso parte 75 concorrenti, nei quali si sono ritirati per incidenti meccanici lungo il percorso.

Classifica generale assoluta: 1) Cabianca Giulio su Osea 1500, che copre il percorso di chilometri 14,500 in 10'23"7 alla media di km. 33,428; 2) scartotti L. 10'23"7; 3) Hens Christian Bino (Porsche) 10'23"7; 4) Giovanardi Giulio (Ferrari) 10'23"7; 5) Tosielli Miro (Ferrari) 10'23"7; 6) Linge Herbert (Porsche) 10'23"7; 7) Stille Paul (Porsche) 10'23"7; 8) Magnassi Tony (Gialletta) 10'23"7; 9) Pace Ada (Gialletta) 10'23"7; 10) Brandi Attilio (Osea) 11'00"1.

CON LA PARTECIPAZIONE DEI MIGLIORI PISTARDS

Da domani al Vigorelli i "tricolori", su pista

A Cabianca su Osea 1500 la Appiano - Mendola

Per i campionati italiani su pista 140 sono le adesioni pervenute alla Commissione provinciale di Aquisgrana. Come è noto, i campionati avranno luogo domani, mercoledì 6, giovedì 7 e venerdì 8, presso il Velodromo Vigorelli, come risulta dagli elenchi definitivi.

Sono 37 gli allievi iscritti per il campionato di velocità della loro categoria; 29 gli iscritti alla velocità di domani con concorrenti nell'insediamento dilettanti e per il mezzofondo della stessa categoria.

Tutti i migliori specialisti di queste categorie e gare figurano nella classifica. In seguito, i saggi professionisti e mezzofondisti (professionisti) lasciano invece indifferente la successione dei nomi (velocità allievi) che si è trasferito nella categoria superiore e bene (insediamento dilettanti) che corre ora tra i professionisti nel Giro di Francia.

Parla hanno preso parte 75 concorrenti, nei quali si sono ritirati per incidenti meccanici lungo il percorso.

Classifica generale assoluta: 1) Cabianca Giulio su Osea 1500, che copre il percorso di chilometri 14,500 in 10'23"7 alla media di km. 33,428; 2) scartotti L. 10'23"7; 3) Hens Christian Bino (Porsche) 10'23"7; 4) Giovanardi Giulio (Ferrari) 10'23"7; 5) Tosielli Miro (Ferrari) 10'23"7; 6) Linge Herbert (Porsche) 10'23"7; 7) Stille Paul (Porsche) 10'23"7; 8) Magnassi Tony (Gialletta) 10'23"7; 9) Pace Ada (Gialletta) 10'23"7; 10) Brandi Attilio (Osea) 11'00"1.

CON LA PARTECIPAZIONE DEI MIGLIORI PISTARDS

Da domani al Vigorelli i "tricolori", su pista

A Cabianca su Osea 1500 la Appiano - Mendola

Per i campionati italiani su pista 140 sono le adesioni pervenute alla Commissione provinciale di Aquisgrana. Come è noto, i campionati avranno luogo domani, mercoledì 6, giovedì 7 e venerdì 8, presso il Velodromo Vigorelli, come risulta dagli elenchi definitivi.

Sono 37 gli allievi iscritti per il campionato di velocità della loro categoria; 29 gli iscritti alla velocità di domani con concorrenti nell'insediamento dilettanti e per il mezzofondo della stessa categoria.

Tutti i migliori specialisti di queste categorie e gare figurano nella classifica. In seguito, i saggi professionisti e mezzofondisti (professionisti) lasciano invece indifferente la successione dei nomi (velocità allievi) che si è trasferito nella categoria superiore e bene (insediamento dilettanti) che corre ora tra i professionisti nel Giro di Francia.

Parla hanno preso parte 75 concorrenti, nei quali si sono ritirati per incidenti meccanici lungo il percorso.

Classifica generale assoluta: 1) Cabianca Giulio su Osea 1500, che copre il percorso di chilometri 14,500 in 10'23"7 alla media di km. 33,428; 2) scartotti L. 10'23"7; 3) Hens Christian Bino (Porsche) 10'23"7; 4) Giovanardi Giulio (Ferrari) 10'23"7; 5) Tosielli Miro (Ferrari) 10'23"7; 6) Linge Herbert (Porsche) 10'23"7; 7) Stille Paul (Porsche) 10'23"7; 8) Magnassi Tony (Gialletta) 10'23"7; 9) Pace Ada (Gialletta) 10'23"7; 10) Brandi Attilio (Osea) 11'00"1.

CON LA PARTECIPAZIONE DEI MIGLIORI PISTARDS

DALLA TERZA PAGINA

## La vittoria di Janssens

renx... 755" ad Oloron. Si risolvono, dunque, con una delusione la prima corsa del Pirenei.

La domanda è lecita perché i rincalzi continuano a dominare la situazione, e metà del cammino è già alle spalle.

Non che la pattuglia di Gauthier si sia ancora lanciata disperatamente. Ma i favoriti si la prendono comoda, comodissima. Fanno del domestico ciclo-turismo e lasciano fuggire un pellegrino. E San Emeterio, che lungo rimane al tratto di unione fra la fuga e il gruppo. Poi, anche Mastrotto, Eucyer e Manzanque hanno via libera. Intanto, Gauthier, che gregari. Stanchi, Schmitz e De Groot si ritirano a Letelle-Betharram, dove il ritardo del gruppo è di 12'05".

Non che la pattuglia di Gauthier si sia ancora lanciata disperatamente. Ma i favoriti si la prendono comoda, comodissima. Fanno del domestico ciclo-turismo e lasciano fuggire un pellegrino. E San Emeterio, che lungo rimane al tratto di unione fra la fuga e il gruppo. Poi, anche Mastrotto, Eucyer e Manzanque hanno via libera. Intanto, Gauthier, che gregari. Stanchi, Schmitz e De Groot si ritirano a Letelle-Betharram, dove il ritardo del gruppo è di 12'05".

Non che la pattuglia di Gauthier si sia ancora lanciata disperatamente. Ma i favoriti si la prendono comoda, comodissima. Fanno del domestico ciclo-turismo e lasciano fuggire un pellegrino. E San Emeterio, che lungo rimane al tratto di unione fra la fuga e il gruppo. Poi, anche Mastrotto, Eucyer e Manzanque hanno via libera. Intanto, Gauthier, che gregari. Stanchi, Schmitz e De Groot si ritirano a Letelle-Betharram, dove il ritardo del gruppo è di 12'05".

Non che la pattuglia di Gauthier si sia ancora lanciata disperatamente. Ma i favoriti si la prendono comoda, comodissima. Fanno del domestico ciclo-turismo e lasciano fuggire un pellegrino. E San Emeterio, che lungo rimane al tratto di unione fra la fuga e il gruppo. Poi, anche Mastrotto, Eucyer e Manzanque hanno via libera. Intanto, Gauthier, che gregari. Stanchi, Schmitz e De Groot si ritirano a Letelle-Betharram, dove il ritardo del gruppo è di 12'05".

Non che la pattuglia di Gauthier si sia ancora lanciata disperatamente. Ma i favoriti si la prendono comoda, comodissima. Fanno del domestico ciclo-turismo e lasciano fuggire un pellegrino. E San Emeterio, che lungo rimane al tratto di unione fra la fuga e il gruppo. Poi, anche Mastrotto, Eucyer e Manzanque hanno via libera. Intanto, Gauthier, che gregari. Stanchi, Schmitz e De Groot si ritirano a Letelle-Betharram, dove il ritardo del gruppo è di 12'05".

Non che la pattuglia di Gauthier si sia ancora lanciata disperatamente. Ma i favoriti si la prendono comoda, comodissima. Fanno del domestico ciclo-turismo e lasciano fuggire un pellegrino. E San Emeterio, che lungo rimane al tratto di unione fra la fuga e il gruppo. Poi, anche Mastrotto, Eucyer e Manzanque hanno via libera. Intanto, Gauthier, che gregari. Stanchi, Schmitz e De Groot si ritirano a Letelle-Betharram, dove il ritardo del gruppo è di 12'05".

Non che la pattuglia di Gauthier si sia ancora lanciata disperatamente. Ma i favoriti si la prendono comoda, comodissima. Fanno del domestico ciclo-turismo e lasciano fuggire un pellegrino. E San Emeterio, che lungo rimane al tratto di unione fra la fuga e il gruppo. Poi, anche Mastrotto, Eucyer e Manzanque hanno via libera. Intanto, Gauthier, che gregari. Stanchi, Schmitz e De Groot si ritirano a Letelle-Betharram, dove il ritardo del gruppo è di 12'05".

Non che la pattuglia di Gauthier si sia ancora lanciata disperatamente. Ma i favoriti si la prendono comoda, comodissima. Fanno del domestico ciclo-turismo e lasciano fuggire un pellegrino. E San Emeterio, che lungo rimane al tratto di unione fra la fuga e il gruppo. Poi, anche Mastrotto, Eucyer e Manzanque hanno via libera. Intanto, Gauthier, che gregari. Stanchi, Schmitz e De Groot si ritirano a Letelle-Betharram, dove il ritardo del gruppo è di 12'05".

Non che la pattuglia di Gauthier si sia ancora lanciata disperatamente. Ma i favoriti si la prendono comoda, comodissima. Fanno del domestico ciclo-turismo e lasciano fuggire un pellegrino. E San Emeterio, che lungo rimane al tratto di unione fra la fuga e il gruppo. Poi, anche Mastrotto, Eucyer e Manzanque hanno via libera. Intanto, Gauthier, che gregari. Stanchi, Schmitz e De Groot si ritirano a Letelle-Betharram, dove il ritardo del gruppo è di 12'05".

Non che la pattuglia di Gauthier si sia ancora lanciata disperatamente. Ma i favoriti si la prendono comoda, comodissima. Fanno del domestico ciclo-turismo e lasciano fuggire un pellegrino. E San Emeterio, che lungo rimane al tratto di unione fra la fuga e il gruppo. Poi, anche Mastrotto, Eucyer



BATTUTI IN VOLATA OTTO COMPAGNI D'AVVENTURA

# Bruno Milesi vince a Messina e si laurea campione dei "puri",

Convocati da Proietti gli «azzurrabili» per i campionati del mondo

(Dal nostro inviato speciale)

MESSINA, 5. — Il pronostico della vigilia per il campionato italiano della specialità di ciclismo è saltato in maniera clamorosa ad opera di un gruppetto di specialisti, venuti fuori alla distanza regolata in volata dal piemontese Bruno Milesi, il quale diventa così l'erede legittimo di Nedo Fogni, il toscano che, passato all'inizio di stagione al professionismo, ha lasciato vagante il titolo tricolore dei puri. Milesi, quindi, è stato il «Pietro Micca» della situazione: piemontese come il patriota, Bruno Milesi, dimenticato alla vigilia per la sua specialità, si è visto che ha cercato il suo giorno di gloria e l'ha trovato tenendo l'atto disperato della rincorsa finale, sfrecciando vittorioso davanti agli otto compagni di fuga.

Abbiamo parlato di rincorsa finale ed è così, perché a pochi chilometri dall'arrivo, Pedemonte era riuscito ad isolarsi e sembrava che il guinco fosse fatto: senonché Milesi, con l'aiuto di Marzulli, Cerbini, Bampi, Fontana, Fontana, Becchi e Bettinelli ha riacquisito il fuggitivo e, autore di una volata secca, nervosa, prolungata, ha piazzato la sua ruota davanti a tutti conquistando l'ambitissimo titolo a conclusione di una gara durissima che ha falciato il 75 per cento dei concorrenti, costretti alla resa sia dalla difficoltà del percorso che dal grande caldo della giornata.

Una vittoria, sulla quale, quindi, quella del «Carnade» piemontese, una vittoria, oserei dire, «dispettosa» perché ottenuta con un pronostico ed a dispetto di tutti i pretendenti alla maglia azzurra.

Milesi, è stato dimenticato dai critici e dal C.T. negli ultimi giorni, ma non è stato dimenticato dal pubblico. Il suo nome è stato pronunciato con orgoglio da tutti i puristi della specialità, da tutti i puristi della specialità, da tutti i puristi della specialità.

All'ordine di merito (e non formale) del vincitore, lo accostano i componenti del gruppetto di testa che ha disputato la volata finale: braviissimo Marzulli, il più abile, e soprattutto bravissimo Cerbini. Quest'ultimo, che fa parte di quella fucina di campioni che è la Piacenza, ha fatto un'ottima prestazione, ma non è stato in grado di conquistare la vittoria.

Bampi, classificatosi quarto, ha evidentemente risentito della distanza e della fatica: tra i «grandi» è, quindi, quello che ha fatto meno impressione. Ottimo e lusinghiero le conferme di Montanelli, Fontana, Becchi e Bettinelli, in asse con il nostro ciclista, predicato per essere aggregati agli uomini del C.T.

Tra i protagonisti, non è giusto citare anche Giamcarli Martini (sempio a 14' dal nove) e Chiodini, un vecchio «pallino» di Proietti che effettivamente ha offerto una prova abbastanza convincente.

Stiamo parlando in rassegna molti corridori, ma non è fatto che la corsa non può essere considerata a sé, ma una specie di esame di maturità dei dilettanti italiani che, fin da ora si trovano a dover affrontare una serie di prove difficili e nelle quali va di mezzo anche il prestigio delle nuove leve del nostro ciclismo in campo internazionale.

A questo esame di prova sono, però, mancati proprio coloro dai quali si chiedeva il conforto di una prova maniacale e che, invece, non sono riusciti nella più sconcertante mediocrità: tra questi abbiamo il triste compito di annoverare Livio Trapè che ha dato la riprova di non reggere bene le lunghe distanze.

Per il piano critico di Trapè c'è anche Bampi, più o meno merito mondiale. Il motivo di un tale risultato non è stato felice e che gli altri pretendenti dovevano accettare senza troppi «ribellioni».

La corsa, invece, ha dato ragione ai «ribelli», che si sono eretti a protagonisti e che ora bussano, con maggiore e giustificato diritto, alla porta della maglia azzurra.

Alle 7.05 precise la gara del dilettantismo prende il via. Dei 150 iscritti, partono in 118: la organizzazione della Polisportiva Annunziata di Messina risulta perfetta (e lo sarà anche durante e dopo la corsa).

Il gruppo multicolore si allinea, ma non si spreca subito. I chilometri da percorrere sono molti e molte le difficoltà del percorso e nessuno osa levare la bandiera dell'audacia troppo presto.

Anche la prima salita della

ragione ai «ribelli», che si sono eretti a protagonisti e che ora bussano, con maggiore e giustificato diritto, alla porta della maglia azzurra.

La volata finale vede il

quizzo trionfatore di Milesi

che brucia Marzulli, Cerbini, Bampi e gli altri.

S. E. MILANA

L'ordine d'arrivo

1) BRUNO MILESI del G.S.

Fiat Torino, che compie 1

5.4616" alla media oraria di

33.742; 2) Alberto Marzulli;

3) Cerbini Enzo; 4) Mario

Bampi; 5) Paris Montanelli;

6) Renzo Fontana; 7) Massimo

Ilancini; 8) Pasquale

Pedemonte; 9) Giovanni

Bettinelli (tutti con il tempo

di 11'10"); 10) Giamcarli

Martini a 11'12"; 11) Pietro

Chiodini a 11'13"; 12) Enzo

Giamcarli a 11'14"; 13) Aldo

Pifferi a 11'15"; 14) Mario

Martini; 15) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'16"); 16) Giovanni

Bettinelli (tutti con il tempo

di 11'17"); 17) Giamcarli

Martini a 11'18"; 18) Aldo

Pifferi a 11'19"; 19) Mario

Martini; 20) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'20"); 21) Giamcarli

Martini a 11'21"; 22) Aldo

Pifferi a 11'22"; 23) Mario

Martini; 24) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'23"); 25) Giamcarli

Martini a 11'24"; 26) Aldo

Pifferi a 11'25"; 27) Mario

Martini; 28) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'26"); 29) Giamcarli

Martini a 11'27"; 30) Aldo

Pifferi a 11'28"; 31) Mario

Martini; 32) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'29"); 33) Giamcarli

Martini a 11'30"; 34) Aldo

Pifferi a 11'31"; 35) Mario

Martini; 36) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'32"); 37) Giamcarli

Martini a 11'33"; 38) Aldo

Pifferi a 11'34"; 39) Mario

Martini; 40) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'35"); 41) Giamcarli

Martini a 11'36"; 42) Aldo

Pifferi a 11'37"; 43) Mario

Martini; 44) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'38"); 45) Giamcarli

Martini a 11'39"; 46) Aldo

Pifferi a 11'40"; 47) Mario

Martini; 48) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'41"); 49) Giamcarli

Martini a 11'42"; 50) Aldo

Pifferi a 11'43"; 51) Mario

Martini; 52) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'44"); 53) Giamcarli

Martini a 11'45"; 54) Aldo

Pifferi a 11'46"; 55) Mario

Martini; 56) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'47"); 57) Giamcarli

Martini a 11'48"; 58) Aldo

Pifferi a 11'49"; 59) Mario

Martini; 60) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'50"); 61) Giamcarli

Martini a 11'51"; 62) Aldo

Pifferi a 11'52"; 63) Mario

Martini; 64) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'53"); 65) Giamcarli

Martini a 11'54"; 66) Aldo

Pifferi a 11'55"; 67) Mario

Martini; 68) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

Molti si ritirano, altri recuperano e vanno ad ingrossare il plotone di testa. Ad un km. circa da Ganzirri Marzulli e Angilli tentano il primo colpo: dal gruppo partono, alla «cattura» dei due, Bettini e Colliati che si agguantano.

Il gruppo controlla a distanza senza lasciarsi sfuggire troppo. Verso la fine del secondo giro i quattro vengono riacquisiti e subito dopo partono altri concorrenti di minor peso. L'andatura è abbastanza sostenuta ed i crolli si succedono ai crolli. Il caldo infuria e decima il plotone che si spezza e si riunisce con una rapidità stupefacente: i chilometri stanno e probabilmente nessuno vuole essersi l'incarico di forzare troppo.

Finalmente, alla fine del terzo giro, un corridore scattando, si scontra ai piedi del Colle di San Rocco e Pedemonte va su che è un piacere riuscendo a guadagnare fino a due minuti, ma proprio quasi la cima alla salita prendono il largo altri suoi uomini: Gerbini, Milesi, Marzulli, Bampi, Montanelli, Fontana, Becchi e Bettinelli. I nove si battono con estrema energia ed il povero Pedemonte, che proprio in vista del traguardo si arrende.

La volata finale vede il quizzo trionfatore di Milesi che brucia Marzulli, Cerbini, Bampi e gli altri.

S. E. MILANA

L'ordine d'arrivo

1) BRUNO MILESI del G.S.

Fiat Torino, che compie 1

5.4616" alla media oraria di

33.742; 2) Alberto Marzulli;

3) Cerbini Enzo; 4) Mario

Bampi; 5) Paris Montanelli;

6) Renzo Fontana; 7) Massimo

Ilancini; 8) Pasquale

Pedemonte; 9) Giovanni

Bettinelli (tutti con il tempo

di 11'10"); 10) Giamcarli

Martini a 11'12"; 11) Pietro

Chiodini a 11'13"; 12) Enzo

Giamcarli a 11'14"; 13) Aldo

Pifferi a 11'15"; 14) Mario

Martini; 15) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'16"); 16) Giovanni

Bettinelli (tutti con il tempo

di 11'17"); 17) Giamcarli

Martini a 11'18"; 18) Aldo

Pifferi a 11'19"; 19) Mario

Martini; 20) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'20"); 21) Giamcarli

Martini a 11'21"; 22) Aldo

Pifferi a 11'22"; 23) Mario

Martini; 24) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'23"); 25) Giamcarli

Martini a 11'24"; 26) Aldo

Pifferi a 11'25"; 27) Mario

Martini; 28) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'26"); 29) Giamcarli

Martini a 11'27"; 30) Aldo

Pifferi a 11'28"; 31) Mario

Martini; 32) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'29"); 33) Giamcarli

Martini a 11'30"; 34) Aldo

Pifferi a 11'31"; 35) Mario

Martini; 36) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'32"); 37) Giamcarli

Martini a 11'33"; 38) Aldo

Pifferi a 11'34"; 39) Mario

Martini; 40) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'35"); 41) Giamcarli

Martini a 11'36"; 42) Aldo

Pifferi a 11'37"; 43) Mario

Martini; 44) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'38"); 45) Giamcarli

Martini a 11'39"; 46) Aldo

Pifferi a 11'40"; 47) Mario

Martini; 48) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'41"); 49) Giamcarli

Martini a 11'42"; 50) Aldo

Pifferi a 11'43"; 51) Mario

Martini; 52) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'44"); 53) Giamcarli

Martini a 11'45"; 54) Aldo

Pifferi a 11'46"; 55) Mario

Martini; 56) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'47"); 57) Giamcarli

Martini a 11'48"; 58) Aldo

Pifferi a 11'49"; 59) Mario

Martini; 60) Ignazio

Lotta (tutti con il tempo

di 11'50"); 61) Giamcarli

Martini a 11'51"; 62) Aldo

Pifferi a 11'52"; 63) Mario

Martini; 64) Ignazio

retti. Gli altri gol nero azzurri sono stati segnati da Lenatti Skoglund (2) Rizzolini (2), Menghetti.

**Al nuotatori genovesi la 100 km. dell'Adriatico**

ANCONA, 5. — La Genoa nuoto Crespi ha dominato e vinto la quarta edizione della «cento chilometri dell'Adriatico».

**Conclusi a Palermo gli assoluti di pallanuoto**

PALERMO, 5. — Alberia Vianello, Sergio Rossi e Alberto Civalanti sono stati i dominatori dei campionati italiani assoluti di pallanuoto di corsa su strada.

Nella seconda giornata di gara, a tre hanno battuto i successi del giorno precedente. La Vianello, che aveva già vinto 5.000, si è classificata ancora al primo posto nelle altre due gare: 1.500 ed 10.000 metri. Sergio Rossi, dominatore già dei 10.000, ha vinto la gara di velocità sul 500 metri, imponendosi nettamente su Alberto Civalanti, che era stato secondo sui 10.000 metri. Civalanti che ha avuto la meglio sui Rossi con uno scatto sorprendente.

**Battuta la Honved dal Wiener (2-1)**

VIENNA, 5. — In un incontro valevole per la Coppa d'Europa Centrale, il Wiener Athletic Sport Club ha battuto la Honved per 2-1 (0-1). Gli austriaci hanno segnato 1 due gol negli ultimi minuti della partita, mentre i magiari hanno giocato gli ultimi 6 minuti in 10 per l'espulsione di Kotz per protesta verso l'arbitro.

FERMO IL MERCATO PER GLI ALTI PREZZI E LE SCARSE DISPONIBILITÀ

## 100 milioni il prezzo-standard nella "borsa", calcistica estiva

Tutti cercano di vendere ma nessuno acquista - Presto però il "blocco", dovrebbe avere gli effetti sperati - Un primo bilancio - Le trattative attualmente in corso

Il bilancio del primo mese della campagna acquisti è quanto mai scarso di fatti concreti: a monumentare il mercato sono state solo poche società, come la Roma (con gli acquisti di Manfredini e Bernardini) il Napoli (con gli ingaggi di Cuman, di Roversi e di Ottaviano), il Torino (con gli acquisti di Soldani e di Lancioni), il Palermo (con l'acquisto di Greco) e lo Spal (con gli ingaggi di Novelli, Nobili, e Massi).

Per il resto molto fumo ma poco arredo, cioè molte trattative, molte trattative in corso ma assai poche probabilità di conclusione.

L'ultima settimana è stata esemplare al riguardo: è sfumato lo scambio di Cuman, sono diminuite le offerte per Barison, Bran e Pascetti, si sono ritirate le società che corteggiavano Cuman e Burelli, non si parla più dello scambio Gratton-Orlando, sono rimasti allo stato le desiderate passaggi di Cerrato e Skoglund alla Juventus.

E pure sui cento milioni per la prima settimana di mercato, in contanti la Roma si è dichiarata disposta a cedere Du Costa, insomma il «blocco» della Lega ha avuto come primo effetto un rialzo dei prezzi che per uno stesso caso si sono fusi in un solo cifra standard di 100 milioni: si potrebbe dire quindi che Pasquale ha sbagliato a suoi piani, se il periodo attuale di stasi non riesce a dimostrare invece come il rialzo sia del tutto artificioso dato che non si trovano acquirenti. Pertanto è sicuro che i prezzi scenderanno e che il blocco avrà gli effetti sperati: per ora c'è da prevedere che quest'anno non si arriverà certo ad un bilancio di due miliardi e rotti come nelle stagioni precedenti. In attesa di un nuovo scambio di Cuman, si può dire che le trattative a queste previsioni passano ad una breve rassegna delle 18 squadre di serie A.

**ATALANTA:** cerca sempre acquirenti per Ronconi, Marchetti e Secchi. Per il primo il Bologna avrebbe offerto Maschio per un milione in più, mentre il secondo interverrebbe l'Inter (ma a medio prezzo).

**ALESSANDRIA:** cede Cuman al Napoli in cambio di Brugola si danno per acquisite le trattative di Vianello (risolto) e di Lorenzi.

**BARI:** in partenza Bredesen (all'Udinese), sono state offerte per lui, per Roberto Capria e Mazzoni (pare che il blocco interessi al Bologna). Timide trattative sono in corso per l'acquisto di Virgili e del terzino Baccari.

**BOLOGNA:** sul piede di partenza Maschio, già liquidato a Vukob, si punta su uno scambio Brighenti-Pivetti e sull'acquisto di Tre Baresi nominati sopra.



# La campagna per la diffusione della stampa comunista è un compito politico permanente di tutto il partito

### Il Convegno della stam-

Ma a quel pericolo dobbiamo innanzitutto reagire con un grande, nuovo sforzo, così come riuscimmo a fare dopo il 1947, con una svolta decisa nell'impegno di tutto il partito nella battaglia per la stampa. Abbiamo ottenuto dei sensibili miglioramenti nella diffusione dell'Unità nel 1958 rispetto all'anno precedente, ma vi sono stati però degli alti e dei bassi e in alcuni mesi del '59 non

gresso che anima le masse, e innanzitutto i giovani (ho visto moltissimi giovani, quando ho visitato la esposizione elettronica e nucleare aperta a Roma). E si faccia di più, nel giornale, per l'esposizione della nostra dottrina, in forma viva e chiara, non pedantesca, perché i compagni anche questo aspettano dal giornale.

Per ciò che riguarda M

Togliatti ha ricordato quindi che, prima della fondazione del nostro Partito, uno dei primi consigli che si davano ai lavoratori, che si iscrivevano al Partito socialista, era che egli non doveva più leggere la stampa borghese, per leggere solo il giornale del partito. Una

## Una mozione per la salvezza di Glezos

vista *Rinascita* per notare che — se essa, per la sua tiratura, si pone come la più forte rivista politica italiana — non è ancora sufficientemente diffusa e letta, soprattutto se si tiene conto del grande numero di quadri del nostro Partito. Un aumento dalle 20-25 mila copie attuali per numero alle 30 mila è un obiettivo possibile e che deve essere posto. **Esso però non potrà essere**

artificiale il lavoro politico al lavoro pratico; vi chiede anzi essere una stretta unità tra impegni di lavoro pratico e compiti politici. Questa è infatti la chiave dell'attività e della forza del nostro Partito. Eppure vi è una parte del Partito che questo non ha capito e ne deriva un troppo netto distacco di competenza fra i due aspetti. Noi riteniamo, ad esempio, che il problema di

egnerà a partire da ottobre. Per questo egli ha consigliato i dirigenti delle Federazioni di compiere un esame attento delle esperienze della campagna dell'anno scorso, innanzitutto per poter prendere subito, dal principio, quelle iniziative che in alcune province si adottarono l'anno scorso, quando si constatò un certo ritardo. Per quanto riguarda gli aspetti politici del «Me-

Tra gli applausi calorosi dell'assemblea, Togliatti ha concluso invitando tutti i compagni a tradurre in azione concreta, fin nei prossimi giorni, le indicazioni di lavoro e gli orientamenti usciti dal convegno.

...ano possono farlo, si  
...anicono e leggono e di-  
...utono sul giornale. La  
...verità è un forte ostacolo  
...a diffusione del giornale:  
...ttavia, a Foggia, è cura  
...il partito fare esporre  
...mmesse copie dell'unità  
...e tutti abbiano possibi-  
...à di leggere il quotidia-  
...del partito.

La compagna Macciocchi  
...annunciato a questo  
...che Reggio Emilia  
...eva sottoscritto 1 milione

.....  
**VVISI SANITARI**  
**ENDOCRINE**  
 Pro medico di via CARLO ALBERTO, 45  
 Tel. 02/58111111  
**QUILINO**  
 cura DESUVINONE, DESOLAZEE,  
 SSUALI, GOMONE, METFORMA,  
 METFORMA, METFORMA,  
**SANGUE VENEREE**  
 POST OPERATIVE  
**PELLE**  
 TRATTAMENTO CHIMICAMENTE  
 Cor. n. 37060 dal 25-6-1957

## Le conclusioni del compagno Palmiro Togliatti

», noi vogliamo che esista una grande campagna politica per la pace e per la rinascita economica del Paese. I mesi che verranno, potranno porre nuovi per quanto riguarda la difesa della pace ed è necessario che vi sia una forza intelligente capace di inserire in questi sviluppi la sua azione per il successo della causa della distensione. La lotta per la rinascita, per la quale già abbiamo lavorato attraverso una serie di conferenze operaie e nelle campagne e i nostri convegni regionali, si traduce politicamente nella lotta per una alternativa democratica, per dare al nostro governo che saprà condurre una politica democratica di progresso, che soddisfi le esigenze del Paese.

Tra gli applausi calorosi dell'assemblea, Giolitti ha concluso invitando tutti i compagni a tradurre in azione concreta, fin dai prossimi giorni, le indicazioni di lavoro e gli orientamenti usciti dal convegno.

**avete provato?**

*il nuovo*

**FORMAGGINO MIO**

**AVVISI ECONOMICI**

2) CAPITALI SOCIETÀ L. 1.

PRESTITI mediante cessioni stipendi quinquennali ed decennali a dipendenti parastatali e "stranieri". Per informazioni, scrivere a: "Equivalenza di Anticipazioni, centralità RSC Pollicceria 10 Firenze - Tel. 274510-10."

**ID. LEZIONI COLLEGI L. 1.**

**SINODANTILLOGRAFIA - Sinodantilografia Dattilografica anche con macchine elettriche e Olive tipografiche. Pavia, Sengarnaro 20, Verceto NAPOLI.**

**ID. ALBERGHI VILLEGGIATURE L. 1.**

CAROLÉ - HOTEL IRITONE Viale Marconi, tel. 174. Direttamente sulla spiaggia. Camere confort. Ottima cucina. Sala cocktail Interpretarsi. S. 12821.

AIRBISOLA CAPO (Savona) Per sone ROSE - Piazzale Vig. Trattamento familiare. Luglio 1960, agosto 1960, servizio con presso Riduzioni bambini Prenotati.

**AVVISI SANITARI**

**FARM. ENDOCRINE ESQUILINO**

Scudo medico - VIA CARLO E STENO, 43

cura delle DISFUNZIONI e DESORDINZI  
**SESSUALI** - Ginecologia - Endocrinologia -  
Linfomatologia - Metabolismo -  
**SANCUE VENEREE BELLE**  
Farm. Farm. Farm. Farm. Farm.  
Aut. Com. n. 37050 del 25-5-63







DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 48.351  
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale  
Cinema L. 150 - D'Amico L. 300 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neologismi  
L. 150 - Finanza L. 150 - Sport L. 150 - Legali  
L. 150 - Rivolgimenti (SP) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ*	2.500	1.300	850
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.350	2.350
RINASCITA	1.300	800	500
VIE NUOVE	3.300	1.800	1.200

(Conto corrente postale 1/27195)

## UN'ALTRA SMENTITA ALLE IPOCRISIE DI MORO Anche a San Remo giunta tra DC e MSI

Critiche di Salvatorelli, Reale e dei radicali - Conferme del « Secolo » agli accordi bilaterali - Il Consiglio nazionale delle ACLI

In singolare simultaneità con la polemica suscitata dal noto discorso dell'on. Moro sul presunto rispetto delle tradizioni antifasciste della DC, la segreteria democristiana di San Remo ha demagogizzato un comunicato ufficiale per avvertire che « di fronte alla minaccia che i partiti socialisti e comunisti si impadroniscano dell'amministrazione comunale » ha deciso di costituire una giunta insieme con il Movimento Sociale Italiano. Lo stesso comunicato informa che al MSI e al PSDI (monarchici) verranno riservati due accessori effettivi.

Questo nuovo atto di collusione clericofascista è la più clamorosa smentita alle ipocrisie contenute nel discorso di Moro ai dirigenti locali del partito. Fu, infatti, l'on. Moro a giustificare con queste parole l'appoggio delle destre al governo Segni: « Se si tratta di un Comune per quanto grande (io penso alla mia Bari) si può nominare un commissario. Ma il governo non è un Comune. Non è neanche una Regione, per quanto importante. Qui si tratta dello Stato. E per lo Stato non c'è possibilità di nominare commissari ».

Le stridenti contraddizioni di Moro sono state rilevate da Luigi Salvatorelli in un editoriale della Stampa. Gli esempi della Sicilia e di Roma, le ingenuità del Sant'Uffizio nella campagna elettorale vengono ampiamente illustrati per dimostrare come gli incontri fra DC e destre non siano poi così casuali. Il repubblicano Oronzo Reale, parlando a Montefalco, ha detto che « proprio ciò che avviene, sta per avvenire a Bari ».

## Giornata politica

RISPOSTA ITALIANA A NOTA U.R.S.S.

Il governo italiano ha risposto alla nota sovietica del 10 giugno per respingere tutte le proposte di quel governo dirette a creare nuovi presupposti di pace nel mondo. In particolare, il governo italiano nega che la propaganda sovietica favorisca la distensione, nega che l'impiego dei missili italiani danneggi la distensione ed afferma che « la realizzazione del progetto sovietico per una zona disarmata in Europa non tiene conto della reale situazione oggettiva esistente nel continente e condurrà, principalmente, ad alterare l'attuale equilibrio di forze ad esclusivo vantaggio dell'URSS ».

OGGI ALLA CAMERA DOMANI AL SENATO

La Camera dei deputati riprenderà oggi i lavori propri per portare a termine entro il 31 giugno l'esame dei bilanci. Restano da discutere quelli dei ministri della Sanità, dell'Industria, del Commercio estero, delle partecipazioni statali, delle poste, telecomunicazioni, dei trasporti e dell'agricoltura. Il bilancio del Lavoro sarà concluso per oggi e domani. Il Senato proseguirà domani la discussione sul bilancio della pubblica istruzione e si occuperà quindi dello scioglimento dei marittimi.

DOMANI SEGNI I SUOI MARITTIMI

E' attesa per domani la risposta dell'on. Segni ai propositi dei sindacati sul proprio progetto di governo in merito alla vertenza fra armatori ed equipaggi marittimi.

## L'incruento duello di Rojas

Buenos Aires. — Una scena del duello alla pistola fra l'ex presidente argentino e capo della destra militarista, Rojas, e il deputato frontista Roberto Galvano. Nonostante la drammaticità del racconto e delle foto, entrambi gli uomini politici sono usciti assolutamente incolpabili dal confronto. Eppure tutti e due sono definiti « grandi campioni di tiro ». L'uomo che ha tuttavia riportato gravi danni è l'ammiraglio Rojas, il quale, per aver preso parte allo scontro, non potrà più presentarsi candidato alla presidenza della Repubblica, in quanto la Costituzione argentina stabilisce che il presidente sia colui che ha vinto il duello.

## Le prime indagini sul criminale attentato fascista che ha dilaniato sei bambini nelle strade romane

(Continuazione della 1. pagina)

harouf Tayeb Mohamed, è nato a Oved-Zenati ed ha 37 anni. Egli è stato a lungo interrogato negli uffici di San Vitale, dove tuttora è detenuto, ma su quanto ha detto nulla o quasi è trapelato. Si sa solo che nel primo pomeriggio doveva recarsi a Ciampino, ad accogliere tre suoi amici, partiti in aereo dalla Tunisia per l'Italia. Costoro sono stati fermati dalla polizia nell'interno dell'aeroporto. I loro nomi non sono stati comunicati alla stampa. Si sa solo che si tratta di una donna (forse tunisina), di un uomo (forse libico) e di un altro, il cui nome non è stato comunicato. Quest'ultimo è stato recentemente ferito a colpi di pistola alla schiena (avrebbe ancora alcuni proiettili nelle carni, a quanto si è saputo) e versa in gravi condizioni: è stato immediatamente caricato su un'ambulanza della Croce Rossa e trasportato nella clinica « Valle Giulia », in via dei Notari 2, ai Parioli. Qui due agenti lo hanno piantonato fino alle 21, ora in cui è stato segretamente e inespugnabilmente trasferito in una altra casa di cura dalla polizia.

L'esplosione, terribile per la sua violenza, è avvenuta come abbiamo detto alle ore 10.45. Via Val Savio e la strada fiancheggiata da enormi edifici di recentissima costruzione: sfocia da una parte in via Val d'Aosta e dall'altra in via dei Campi Flegrei, a Ponte Tazio. Boulevard Tayeb Mohamed abita da due mesi e mezzo, forse tre, in un appartamento di due stanze all'ottavo piano del palazzo numero 7. Prima era stato per sei mesi al numero 9, un piano intermedio (nella casa ora vive la signora Liliana Orfei col marito, Alberto Piccinelli). Vive solo e gli inquilini hanno affermato che ha sempre ricevuto poche visite e si è fatto vedere molto di rado; secondo le stesse voci, era solito uscire ogni giorno alla stessa ora, cioè verso le 10.30. La sua auto, che la bomba ha distrutto, era una « Peugeot 403 », targata Francia 736 D.K. 25 (quest'ultimo

numero indica Digione, città dove il giornalista ha a lungo risieduto). La vettura, ieri mattina, era parcheggiata sotto il portone, presso il marciapiede. A pochi metri da essa, giocavano i bambini: il Rovali, che neanche un'ora prima aveva ricevuto la comunione nella vicina cappella del Bambin Gesù, i due Colafreschi, il Palladino, il Poci e le De Bernardinis. Più lontano c'era il portiere dello stabile numero 8, il signor Gino Cresti di 67 anni; teneva in braccio il nipotino, Gianni Angelini di 15 mesi, e parlava tranquillamente con il cognato, signor Sabatino Pieri, che era appena arrivato in motocicletta con il figlio, Walter, di 4 anni; il piccolo si trastullava con una bicicletta.

Improvvisamente, l'automobile è saltata in aria e si è incendiata: le fiamme sono arrivate subito fino alla altezza del secondo piano. Il signor Cresti è stato investito in pieno dalle schegge e dallo spostamento d'aria e scaraventato a terra, ad alcuni metri di distanza; è morto sul colpo e il suo abito nuovo, la sua fascia bianca della comunione si sono trovati a pochi metri di distanza. Anche gli altri bambini sono stati gettati al suolo. Tre — e cioè Mario e Patrizio Colafreschi e Paolo Palladino — si sono subito rimessi in piedi e, atterriti e confusi, sono corsi in cerca d'aiuto verso il Cresti e il Pieri, che è mutilato d'un braccio. Il signor Cresti è stato ferito alla gamba destra e al collo. Il signor Pieri è stato ferito alla gamba sinistra e al collo. Il signor Cresti è stato ferito alla gamba sinistra e al collo. Il signor Pieri è stato ferito alla gamba sinistra e al collo.

Il signor Carlo Cellidini, con la figlia Rita, di 4 anni, la moglie Elisa, la madre e una sorella, una scheggia dell'ordigno si è abbattuta sul pavimento della camera da letto, scalfendola, dopo aver lesionato l'infanteria e sfondato la serranda: tutta la famiglia, imprevedibile spaventata e fuggita. Nel palazzo, quasi tutti i vetri sono andati in frantumi. Un'altra scheggia è stata trovata sul balcone di un appartamento al terzo piano dell'edificio numero 9: vi abita la famiglia Bisogno ha infatti dichiarato ai giornalisti che l'esplosione dell'ordigno sarebbe stata provocata dallo stesso Rolando Rovati, funzionario ha proseguito dicendo che il Rolando Rovati era in Italia dalla fine del 1958, non era accreditato in particolare presso alcun giornale, parlava bene l'italiano, non usciva di casa a orario fisso (ricordiamo che gli inquilini del palazzo hanno però sostenuto il contrario) e sabato sera era rinchiuso a

La bomba, secondo i risultati dei primi accertamenti tecnici eseguiti dalla Direzione distrettuale di polizia, appartenne ad un genere cosiddetto « adesivo ». Sembra che essa sia stata collocata, dagli attentatori, in una specie di nicchia sotto il posto di guida dell'auto e non per terra, come in un primo tempo si era pensato. Secondo i piani degli omicidi, avrebbe dovuto scoppiare non appena la vettura fosse stata messa in moto per « sollecitazione meccanica ».



Via Val Savio: il portone n. 7 di fronte al quale è accaduto l'attentato gollista.

## Un deputato regionale dc condanna l'alleanza con le destre in Sicilia

L'articolo dell'on. De Grazia sollecita un accordo con Milazzo - Oggi si riunisce il gruppo democristiano per esaminare il patto con fascisti, monarchici e liberali

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 5. — La giornata festiva odierna è stata caratterizzata da un fitto scambio di incontri fra i 34 eletti delle liste dello scudocrociato. Per la giornata di domani vi è una attesa più che giustificata. Alle ore 18 al Palazzo dei Normanni si riunirà infatti il gruppo dc per esaminare i termini dell'alleanza politica intervenuta fra la DC, i fascisti, i monarchici e i liberali e per discutere sui nomi e gli uomini da portare candidati alle massime cariche della Regione.

Giornata impegnativa per molti motivi. Innanzitutto, nonostante i caparosi ordini impartiti dal capo-gruppo Lanza, dal segretario regionale D'Angelo e dall'on. Restivo, nessun deputato dc vuole accettare di rotture per « procura », di conseguenza la propria scheda al capogruppo perché egli stesso la riempia di suo pugno. In secondo luogo soltanto gli uomini più direttamente legati alla Montecatini, alla Edison e all'Alcanti, alla viene fatta risalire unicamente la paternità dell'alleanza DC-fascisti, hanno accettato senza riserve la formula escogitata, comprendendo che un governo regionale di destra significherebbe l'affossamento a breve scadenza dell'autonomia e la rinvenuta piena dei monopoli.

In terzo luogo un gruppo di deputati pare deciso a respingere l'accordo dc-destre e a scatenare la battaglia in seno al gruppo dc. L'on. De Grazia, che ha ospitato un articolo del deputato dc Paolo De Grazia, il quale ha attaccato senza mezzi termini l'operato della segreteria politica, proponendo pubblicamente un'alleanza con la Unione cristiana-sociale, « la DC da sola », scrive De Grazia: « non può formare un governo; ha bisogno quindi di andare al di là del numero disponibile. Ha necessità di colmare la differenza e chiede un prestito di 14 voti. Naturalmente non si

tratta di prestito amichevole, ma garantito da ipoteche. A questo punto si esaurisce l'aspetto commerciale del problema e piglia campo la dignitosa e tradizionale figura del siciliano offeso. Infatti fra coloro che possono accordarsi con questo prestito vi è una forza politica che, pur avendo deciso di vivere per suo conto, tuttavia sul piano ideologico appartiene alla stessa famiglia nei confronti della quale vorrebbe mostrarsi meno ingrata, ma deve subire invece — in virtù di una tradizione isolana — la triste sorte delle ragazze espulse dalla famiglia per un grave ma comprensibile peccato di gioventù. Nessun avvicinamento vi è stato, nessun gesto di incoraggiamento e se si vuole per forza, si può dire che l'Unione cristiana-sociale nella battaglia politica comunista anche se l'Unione cristiana-sociale dice di non amarlo affatto, è troppo semplice formare maggioranze sulla carta, ma è molto difficile mantenerle in Assemblée. Se l'esperienza serve qualcosa — scrive ancora l'on. De Grazia — dovrebbe servire anche a far capire che ove i margini di una maggioranza sono esigui si è sempre soggetti ai ricatti e alle intimidazioni. Anche peggio poi, se queste maggioranze non sono spontanee, ma imposte dalle segreterie politiche, la che cosa si sostanziano gli accordi? Nella costituzione di un fronte anticomunista? No perché su questo piano si trovano 58 deputati per tendenza naturale e quindi al di fuori di ogni accordo in verità molto superficiale oltre che superfluo. Gli accordi raggiunti si sostanziano nella divisione degli assessorati e allora cadono i propositi anticomunisti e resta solo il dosaggio di una torta da dividere, la cui bontà fa sì che ognuno ne voglia un pezzo consistente. Ora io mi chiedo, dice ancora De Grazia, se non sia il caso di guardare con maggiore responsabilità agli interessi della Sicilia costituendo un governo basato sulla rinvenuta della segreteria politica, che a fare la parte del leone e consentire che con un sacrificio di un monarchico o di un democristiano si dia la possibilità all'Unione cristiana-sociale di dimostrare il suo senso di equilibrio ».

« E' tanto difficile raggiungere tale risultato? » chiede l'on. De Grazia a conclusione del suo articolo. « Mancando senso pratico e buona volontà tutti è difficile anche per fare eleggere due democristiani rispettivamente alla presidenza dell'Assemblea e alla presidenza della Regione ».

In quarto luogo, come appunto è detto nell'articolo di De Grazia, vi è la questione dei posti. E' facilmente prevedibile che in questa sede si scatenerà la lotta a coltello per le candidature. Per avere una idea dei diversi indirizzi basterà tracciare un piccolo quadro dei nomi in ballottaggio. Per la Presidenza dell'Assemblea sono al palo Lanza, Stagno D'Alcontres e Fasino, per la Presidenza del governo invece ancora Stagno D'Alcontres, La Loggia e D'Angelo. Ce n'è abbastanza per poter capire che le cose non andranno liscie senza contare che vi sono anche le candidature per gli assessorati.

La giornata politica, oltre

alle notizie riguardanti i contatti avvenuti dall'on. Bozzi con i deputati della pattuglia liberale, deve registrare la nomina di altri due consiglieri della SOFIS nelle persone dell'on. Bianco, ex assessore alle Finanze del governo Milazzo e dell'on. Pignatelli, segretario regionale della stessa Unione cristiana-sociale.

ANTONIO FERRIA

Bollettino spiagge italiane

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 9 di ieri:

Catania: temperatura 29 - cielo sereno - mare leggermente mosso.

Taormina: temperatura 26,2 - cielo sereno - vento lieve di maestrale - mare calmo.

Sanremo: temperatura 23 - cielo sereno - leggera brezza di mare quasi calmo.

Rapallo: temperatura 26 - cielo sereno - assenza di vento - mare calmo.

Alassio: temperatura 25 - cielo sereno - leggera brezza di mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione: temperatura 24,3 - cielo sereno - vento debole da Nord - mare calmo.

Capri-Ischia: temperatura 28 - cielo poco nuvoloso - vento leggero - mare quasi calmo.

Il Teatro dei Piccoli fu così

frequentato non solo da tanti

da piccoli, quanto dai grandi

come è attestato dal grande

bisesto d'ammirazione che si

tenne, oltre che in Italia, nei

paesi d'Europa e d'America.

Sicché nel suo titolo la parola

« Piccoli » ha finito per riferirsi

non più ai suoi spettatori, ma ai suoi artisti.

Ma, onestamente, le quali cose, date

il vasto repertorio, ammontano

ad una collezione ricchissima

che si aggira intorno al migliaio.

Il Teatro dei Piccoli fu così

frequentato non solo da tanti

da piccoli, quanto dai grandi

come è attestato dal grande

bisesto d'ammirazione che si

tenne, oltre che in Italia, nei

paesi d'Europa e d'America.

Sicché nel suo titolo la parola

« Piccoli » ha finito per riferirsi

non più ai suoi spettatori, ma ai suoi artisti.

Ma, onestamente, le quali cose, date

il vasto repertorio, ammontano

ad una collezione ricchissima

che si aggira intorno al migliaio.

Il Teatro dei Piccoli fu così

frequentato non solo da tanti

da piccoli, quanto dai grandi

come è attestato dal grande

bisesto d'ammirazione che si

tenne, oltre che in Italia, nei

paesi d'Europa e d'America.

Sicché nel suo titolo la parola

« Piccoli » ha finito per riferirsi

non più ai suoi spettatori, ma ai suoi artisti.

Ma, onestamente, le quali cose, date

il vasto repertorio, ammontano

ad una collezione ricchissima

che si aggira intorno al migliaio.

Il Teatro dei Piccoli fu così

frequentato non solo da tanti

da piccoli, quanto dai grandi

come è attestato dal grande

bisesto d'ammirazione che si

tenne, oltre che in Italia, nei

paesi d'Europa e d'America.

Sicché nel suo titolo la parola

« Piccoli » ha finito per riferirsi

non più ai suoi spettatori, ma ai suoi artisti.

Ma, onestamente, le quali cose, date

il vasto repertorio, ammontano

ad una collezione ricchissima

che si aggira intorno al migliaio.

La giornata politica

RISPOSTA ITALIANA A NOTA U.R.S.S.

Il governo italiano ha risposto

alla nota sovietica del 10 giugno

per respingere tutte le proposte

di quel governo dirette a creare

nuovi presupposti di pace nel

mondo. In particolare, il governo

italiano nega che la propaganda

sovietica favorisca la distensione,

nega che l'impiego dei missili

italiani danneggi la distensione

ed afferma che « la realizzazione

del progetto sovietico per una

zona disarmata in Europa non

tiene conto della reale situazione

oggettiva esistente nel continente

e condurrà, principalmente, ad

alterare l'attuale equilibrio di

forze ad esclusivo vantaggio

dell'URSS ».

OGGI ALLA CAMERA DOMANI AL SENATO

La Camera dei deputati

riprenderà oggi i lavori propri

per portare a termine entro il

31 giugno l'esame dei bilanci.

Restano da discutere quelli dei

ministri della Sanità, dell'Industria,

del Commercio estero, delle

partecipazioni statali, delle

poste, telecomunicazioni, dei

trasporti e dell'agricoltura.

Il bilancio del Lavoro sarà

concluso per oggi e domani.

Il Senato proseguirà domani la

discussione sul bilancio della

pubblica istruzione e si occuperà

quindi dello scioglimento dei

marittimi.

DOMANI SEGNI I SUOI MARITTIMI

E' attesa per domani la

risposta dell'on. Segni ai propositi

dei sindacati sul proprio progetto

di governo in merito alla vertenza

fra armatori ed equipaggi marittimi.

La giornata politica

RISPOSTA ITALIANA A NOTA U.R.S.S.

Il governo italiano ha risposto

alla nota sovietica del 10 giugno

per respingere tutte le proposte

di quel governo dirette a creare

nuovi presupposti di pace nel

mondo. In particolare, il governo

italiano nega che la propaganda

sovietica favorisca la distensione,

nega che l'impiego dei missili

italiani danneggi la distensione

ed afferma che « la realizzazione

del progetto sovietico per una

zona disarmata in Europa non

tiene conto della reale situazione

oggettiva esistente nel continente

e condurrà, principalmente, ad

alterare l'attuale equilibrio di

forze ad esclusivo vantaggio

dell'URSS ».

OGGI ALLA CAMERA DOMANI AL SENATO

La Camera dei deputati

riprenderà oggi i lavori propri

per portare a termine entro il

31 giugno l'esame dei bilanci.

Restano da discutere quelli dei

ministri della Sanità, dell'Industria,

del Commercio estero, delle

La giornata politica

RISPOSTA ITALIANA A NOTA U.R.S.S.

Il governo italiano ha risposto

alla nota sovietica del 10 giugno

per respingere tutte le proposte

di quel governo dirette a creare

nuovi presupposti di pace nel

mondo. In particolare, il governo

italiano nega che la propaganda

sovietica favorisca la distensione,

nega che l'impiego dei missili

italiani danneggi la distensione

ed afferma che « la realizzazione

del progetto sovietico per una

zona disarmata in Europa non

tiene conto della reale situazione

oggettiva esistente nel continente

e condurrà, principalmente, ad

alterare l'attuale equilibrio di

forze ad esclusivo vantaggio

dell'URSS ».

OGGI ALLA CAMERA DOMANI AL SENATO

La Camera dei deputati

riprenderà oggi i lavori propri

per portare a termine entro il

31 giugno l'esame dei bilanci.

Restano da discutere quelli dei

ministri della Sanità, dell'Industria,

del Commercio estero, delle

partecipazioni statali, delle

poste, telecomunicazioni, dei

trasporti e dell'agricoltura.

Il bilancio del Lavoro sarà

concluso per oggi e domani.

Il Senato proseguirà domani la

discussione sul bilancio della

&lt;